

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

LVI

(CXXX)

Omaggio a Fausto Amalberti



GENOVA MMXVI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:
http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

Gli archivi notarili genovesi: un patrimonio culturale eccezionale

Dino Puncuh

Nel 1938 Gian Piero Bognetti, aprendo la collana della Società Ligure di Storia Patria dedicata ai notai liguri del secolo XII, ci lasciava una pagina indimenticabile:

«Se il lettore esperto di documenti medievali, ripenserà al quadro – quasi solo di carattere politico o chiesastico o rurale – che le pergamene del Millecento gli hanno offerto altrove, e all'impressione quasi di lineare monodia che gliene sarà rimasta nell'anima, e confronterà quell'impressione con la ricca polifonia che qui (nei nostri cartulari) l'umanità – compatta, varia, completa – finalmente gli si ripresenterà, si accorgerà che per lui, dopo il tramonto del mondo antico – così umano, in certe sue testimonianze miracolosamente superstiti – questi genovesi rappresentano, ad intuito, i primi 'moderni' a cui riallacciare l'origine stessa della nostra società»¹.

Di qui una serie di splendidi esempi, «dal succo piccante e aromatico, tragico e idilliaco»², che avvalorerebbe il paragone spesso fatto con i papiri egizi³,

* *Ingravescente aetate*: lungi da me – *absit confidentia* – confrontarmi col *motu proprio* di Paolo VI o con l'annuncio dell'abdicazione di Benedetto XVI; caso mai potrei competere con Cicerone, là dove (*De senectute*, in particolare II, 6) stima che la saggezza conseguita con l'età trascenda l'*ingravescentem aetatem*. Se così fosse, non avrei pubblicato questo testo, frutto di appunti gettati giù un po' frettolosamente per una relazione congressuale mai data alle stampe, per pigrizia forse, ma anche perché mi sembrava di cattivo gusto pubblicarla negli atti di un convegno che si aprivano con una mia prolusione (PUNCUH 2009). Vinco oggi, sia pur con ritrosia, *ingravescente aetate* e soprattutto *visu*, dubbi e incertezze, per l'affetto e la stima che nutro per Fausto Amalberti, grato per quanto ci ha insegnato discretamente in tanti anni di collaborazione alla nostra Società. Molto tempo fa, un nostro socio, scrittore di deliziosi quadretti di vita genovese contemporanea, mi mandò un ponderoso scritto dedicato alla storia di Genova, accompagnandolo con un invito spiritoso: «Non lo legga». Appunto!

¹ MORESCO - BOGNETTI, p. 5. Le parole di Bognetti, giudicate enfatiche, innescarono una polemica con Gabriele Pepe che investì lo stesso progetto delle edizioni notarili: v. PUNCUH 2015, p. IX.

² LOPEZ 1957, p.13.

³ BRATIANU, p. 91.

che hanno indotto altri a sostenere la tesi che a Genova, ben più che altrove, si ricorresse al notaio non solo per affidargli la redazione di importanti contratti finanziari, ma anche di quelli giornalieri, di minor rilievo, realizzati in ambito familiare, tra coniugi, tra genitori e figli, tra padroni e schiavi, tra medici e pazienti: impegni a non giocare ai dadi o comunque a non perdere o a non spendere ‘a donne’ oltre una certa somma, a guarire l’ammalato, magari prescrivendogli dieta e cura, contratti di concubinato⁴, tutti presenti nella Mostra storica del notariato ligure del 1964⁵. Ad essi si appoggiano alcuni saggi bellissimi⁶, quadretti di vita, « scorci in cui storia e poesia si fondono »⁷, « la vicenda singola assurda a valore universale »⁸.

A distanza di anni, ciò che mi aveva affascinato all’inizio del mio percorso di studi, in tempi lontani, non mi appaga più. Tutte cose già dette circa trent’anni fa in un convegno milanese⁹. Segnalavo in particolare come l’esiguità di tali contratti non consentiva di renderli rappresentativi di una società, che si trattava solo di pochi esempi, del tutto inadeguati a restituircene i connotati, per i quali occorrerebbe « procedere in modo continuo e sistematico, con uno spirito d’integrale comprensione dell’insieme »¹⁰, come fatto, ad esempio, da Michel Balard nel grande affresco della *Romanie génoise*¹¹, o da Roberto Lopez nel saggio dedicato all’attività genovese di un intero mese, sia pure limitato alla sfera economica¹². A proposito della quale, vale la pena segnalare almeno il ruolo trainante del contratto di ‘commenda’: semplice, preciso, rapidamente concluso¹³, coinvolgente l’intera società

⁴ Oltre all’opera citata alla nota precedente v. DOEHAERD, I, pp. 5-6.

⁵ *Mostra storica*.

⁶ Tra i tanti, oltre al ben noto BELGRANO, VITALE 1949, in particolare pp. 9 e 18. In altro contesto FALCO 1952; anche in FALCO 1960, pp. 79-103.

⁷ VIOLANTE, p. 460, a proposito del saggio di Falco di cui alla nota precedente.

⁸ PISTARINO 1967, pp. 24-25, sempre a proposito del saggio portovenere di Falco.

⁹ PUNCUH 1986; anche in PUNCUH 2006b, pp. 143-155.

¹⁰ POGGI - SIEVEKING, p. 359.

¹¹ BALARD 1978. Al proposito v. comunque l’intera produzione scientifica di Balard, pressoché sempre imperniata su fonti genovesi, in particolare sui cartolari notarili, tanto da farne il maggiore esperto di tale documentazione; cfr. anche la sua raccolta di saggi *Gènes et la mer*, di prossima uscita nei *Quaderni* della Società Ligure di Storia Patria.

¹² LOPEZ 1935.

¹³ Sul tema un’ampia bibliografia in CALLERI - PUNCUH; anche in PUNCUH 2006b, pp. 813-850.

genovese, non solo la grande speculazione, ma anche, se non soprattutto, piccoli investitori (talvolta in gruppo), appartenenti a tutti i ceti sociali, compresi gli ecclesiastici, nonostante i ricorrenti sospetti di usura, e le donne, più libere che altrove nelle loro scelte patrimoniali o finanziarie, riducendosi a puro formulario il ruolo dei cosiddetti *propinqui, vicini et consiliatores* che le assistevano nella stipula dei contratti.

Che il fondo notarile genovese non abbia riscontro in nessuna città italiana e straniera è un dato di fatto: bastino almeno i numeri del fondo *Notai antichi* dell'Archivio di Stato di Genova, trascurando altri similari (complessivamente circa 36.000 unità: 2.400 entro il XV secolo)¹⁴. Una mole impressionante, milioni di atti! A non considerare l'eccezionalità dei cartolari del XII secolo, unici al mondo, si può tranquillamente sostenere che solo il numero di quelli del Duecento « supera di gran lunga la somma di tutti i cartolari relativi allo stesso secolo di cui dispongono, considerati nel loro insieme, tutti quanti gli altri archivi italiani »¹⁵, sicuramente quelli stranieri.

Che i notai a Genova abbiano svolto un ruolo non secondario ancor prima dell'età comunale è abbastanza noto: lo proverebbe il loro numero, attestato dalla superstite documentazione della Chiesa¹⁶. E tuttavia è il secolo XII a rappresentare la grande svolta. Al consolidamento del Comune, avviato nel 1122 anche attraverso l'istituzione della cancelleria comunale, con clavigeri, scribi e cancelliere¹⁷, nonché documentazione su libro e rela-

¹⁴ Si tratta comunque di dati ancora approssimativi, tenuto conto che molte unità comprendono documentazione di più notai (informazione fornitami da Valentina Ruzzin, alla quale sono molto grato).

¹⁵ BORLANDI, p. XXVIII.

¹⁶ Richiamo obbligato ai registri della curia arcivescovile (*Registro; Secondo registro*) e ai cartari monastici: *San Benigno; San Siro; Sant'Andrea; Santo Stefano*.

¹⁷ *Annali*, I, p. 18. Sull'argomento v. BARTOLI LANGELI 2001; anche in BARTOLI LANGELI 2006a, pp. 59-86 e bibliografia ivi citata; ROVERE 1997a; ROVERE 1997b; ROVERE 2001; ROVERE 2002; ROVERE 2003; ROVERE 2006; ROVERE 2013. Tutti saggi che meriterebbero di essere ristampati in unico volume. Ma attenzione non minore di quella dedicata alla cancelleria comunale andrà indirizzata anche alle tecniche di redazione delle scritture contabili – « La cultura notarile ha sempre avuto a che fare con i numeri » (BARTOLI LANGELI 2006b) –, soprattutto ai rapporti cancelleria-uffici finanziari gestiti prevalentemente, se non esclusivamente, da notai: per Genova, oltre all'Archivio di San Giorgio (v. sotto, nota 74), i fondi dell'Archivio di Stato, *Antico Comune* (793 unità archivistiche: POLONIO 1977), *Eccellentissima Camera e Antica finanza*.

tiva strategia conservativa¹⁸, si accompagna una grande riforma del notariato, di matrice consolare, una vera rivoluzione, indirizzata a « un progetto unitario e organico che investe redattori degli atti, forma e struttura testuale, modalità redazionali e procedure di convalidazione della documentazione »¹⁹, tra le quali si segnalano l'istituzione dei *publici testes*²⁰ e il ricorso alla carta partita, al sigillo, alla bolla plumbea e ai diversi *signa* di cancelleria²¹. Se ne colgono numerosi segnali, *in primis* la sparizione, pressoché totale, del vecchio ceto notarile²² in favore di una nuova figura professionale, che abbandona la vecchia scrittura corsiva per adottare il canone della nuova minuscola²³, cura meglio la forma del dettato, si libera da formalismi arcaici superati, quali, ad esempio, i *signa manuum*²⁴, applica per la datazione l'indizione

¹⁸ ROVERE 2013, p. 237. A questo proposito occorrerà indagare in profondità sulle sedi di conservazione della documentazione comunale e sulla perdita di numerosi cartolari notarili ad esse strettamente correlati; su quella del 1296 rimando a *Libri Iurium*, Introduzione, p. 68; *Libri Iurium*, I/6, pp. XIII-XIV. Sul tema della conservazione v. COSTAMAGNA 1970, cap. VI; ASSINI 1994 e bibliografia ivi citata. Su quest'ultimo contributo v. anche PUNCUH 1995, pp. 236-239; anche in PUNCUH 2006b, pp. 915-917.

¹⁹ ROVERE 2013, p. 234.

²⁰ ROVERE 1997b.

²¹ Cfr. COSTAMAGNA 1955; COSTAMAGNA 1964; COSTAMAGNA 1966; COSTAMAGNA 1970, *ad indicem*; ZAGNI, PUNCUH 2000a, p. 389 e sgg.; anche in PUNCUH 2006b, p. 734 e sgg.; ROVERE 2013, p. 236.

²² COSTAMAGNA 1970, p. 18. Spariscono soprattutto i notai-giudici, con poche eccezioni come *Gisulfus iudex*, attestato ancora nel 1126, ma già allineato al nuovo corso (*San Siro*, n. 79); *Marchio iudex*, nel 1136, pure allineato (*Santo Stefano*, n. 112); *Guinigisus iudex*, nel 1132 (*San Siro*, n. 88), ma si tratta di casi isolati. L'unico che perdura a lungo, fino a maggio 1175, è il giudice Arnaldo (*Secondo registro*, nn. 42-44).

²³ Esempi: cinque originali di Giovanni scriba, dimostrativi della sua straordinaria duttilità scrittoria, anche nell'adattamento a modelli cancellereschi: Biblioteca Durazzo-Giustiniani di Genova, *Privilegia monasteriorum Casinensium*, n. 2 (v. *Manoscritti Durazzo*, n. 37); *San Benigno*, n. 3, del 1155; Archivio di Stato di Genova (d'ora in poi ASGe), *Archivio Segreto*, 1509/89 e 94; *Santo Stefano*, nn. 133 e 143 del 1155 e 1164. Per i facsimili v. CHIAUDANO - MORESCO, I, tav. 2 e *Mostra storica*, pp. 38-39. Quanto alle forme cancelleresche, v. il trattato Genova - Roma del 1165 (ASGe, *Archivio Segreto*, 2720/57: *Codice diplomatico di Genova*, II, n. 8) e gli accordi stipulati tra Genova e Barisone di Sardegna nel <1168> (ASGe, *Archivio Segreto*, 2720/61: *Libri Iurium*, I/2, n. 388); di Guglielmo de Columba: *San Siro*, nn. 105, 108, 112; di altri notai del secolo XII, presenti in tutti i cartari monastici citati.

²⁴ Già abbandonati da *Guinigisus iudex* nel 1108-1109 (*Santo Stefano*, nn. 103-104), ma ripresi nel 1110 (*ibidem*, n. 105); Arnaldo *iudex*, sicuramente il più arroccato sull'*old style*, ricorre ai *signa manuum* degli attori (*ibidem*, nn. 124, 139, 152, 156 159), non diversamente –

genovese²⁵, adotta un nuovo *signum* identificativo del rogatario²⁶. Ma soprattutto introduce l'uso del cartolare, già praticato al tempo del notaio Giovanni²⁷, maestro dell'omonimo autore del primo cartolare pervenutoci²⁸ e 'protagonista emblematico' del suo tempo, quel Giovanni, « scriba del Comune, fido uomo e di grande dottrina legale, alla cui fede ogni anno si commetteva la scrittura di tutta la cosa pubblica ». Così ce lo descrive Caffaro, a proposito dell'ambasceria genovese alla corte imperiale di Pavia nel 1162, alla quale lo scriba aveva preso parte²⁹, al culmine della sua carriera; della sua attività si perdono le tracce dopo il 1168; già morto? Pochi anni prima, nel 1164, era scomparso all'età di 86 anni³⁰ Caffaro, già

« guerriero, console, ambasciatore, ammiraglio, finanziere, magistrato, scrittore ... il tipo ideale, più completo di quell'aristocrazia nuova, sorta dalla dissoluzione del mondo feudale. Laico, scrive una storia cittadina, di argomento laico; uomo di Stato, compone una storia ufficiale, saldamente ancorata alla sua esperienza personale, alle testimonianze dei contemporanei, ai documenti coevi »³¹.

Altro grande 'protagonista' del suo secolo!

lodi consolari esclusi – dai notai *sacri palatii* o *Imperii*: Bonvassallo (*San Siro*, n. 101, del 1139; *Santo Stefano*, n. 141, del 1163) e Ogerio (*ibidem*, nn. 127, 130, 131, del 1152).

²⁵ CALLERI 1999.

²⁶ Sul nuovo *signum* costruito sull'elaborazione del pronome *ego* v. ROVERE 2013, p. 238; ROVERE 2014, pp. 9-11.

²⁷ Al quale sarei fortemente tentato di attribuire la paternità dell'introduzione del cartolare; non solo, non escluderei che al suo magistero – e/o del suo allievo più famoso, Giovanni scriba – si siano addestrati i 'nuovi notai' di nomina comunale; alcuni di essi, Bongiovanni e Bonvillano, otterranno il riconoscimento imperiale nel 1191 (COSTAMAGNA 1970, p. 20). Solo loro? Non credo, stante la presenza, a partire dall'ultimo decennio del secolo XII, di alcuni notai *sacri palatii*. Escluso che tra i *regalia* concessi al Comune da Federico I nel 1162, riconfermati da Enrico VI nel 1191 (*Libri Iurium*, I/2, nn. 285 e 286) fosse compreso il diritto di nomina dei notai, come ipotizzato da COSTAMAGNA 1970, p. 20, occorrerà attendere il privilegio di Federico II del 1220 (*Libri Iurium*, I/2, n. 287) per l'acquisizione di tale diritto.

²⁸ CHIAUDANO - MORESCO.

²⁹ *Annali*, I, p. 66; versione italiana da *Annali genovesi*, I, p. 89.

³⁰ *Annali*, I, p. 155.

³¹ PUNCUH 1974, p. 446; anche in PUNCUH 2006b, pp. 158-159. Cfr. anche PUNCUH 1982a, pp. 63-73; anche in PUNCUH 2006b, pp. 167-178 e le bibliografie citate nei due saggi.

Ancora un potente sintomo di attenzione alla memoria storica è rappresentato dalla prima redazione dei *libri iurium*³², in perfetto tempismo e sincronia con quella dei registri della curia arcivescovile³³.

Il richiamo alla documentazione vescovile farebbe entrare in scena il terzo protagonista ‘emblematico’ del Comune del XII secolo: Siro II, vescovo/arcivescovo per oltre un trentennio (1130-1163). Ecco così accostati e intrecciati in un virtuale triangolo equilatero il potere politico di Caffaro – e chi meglio di lui, per oltre un quarantennio in primo piano, sei volte console del comune, due volte dei placiti?³⁴ –; quello di Siro, non esclusivamente spirituale³⁵, e quello documentale, proprio di Giovanni scriba, ognuno dei quali col rispettivo seguito di nobili, ecclesiastici, notai: tre grandi figure, interagenti tra loro, tre colonne del Comune, scomparse pressoché contemporaneamente (1163-1168), che meriterebbero un’ampia riflessione comparativa, anche sotto il profilo psicologico, sui loro comportamenti di fronte ai grandi eventi del XII secolo, in particolare a quelli adottati nei confronti del quarto protagonista ‘emblematico’, l’imperatore Federico I. E qui è doveroso chinare umilmente il capo di fronte agli orizzonti che sto evocando. *Domine non sum dignus*.

* * *

Attilio Bartoli, al quale si devono, come del resto a Gian Giacomo Fissore³⁶, molti saggi acuti sul notariato e sulla documentazione comunale, ha scritto recentemente:

³² *Libri Iurium*, Introduzione, pp. 17-42.

³³ Oltre ai due registri citati alla nota 14, v. ROVERE 1984; CALLERI 1995.

³⁴ OLIVIERI, *ad indices*.

³⁵ Non era genovese. Probabilmente giunse a Genova al seguito di Innocenzo II, che lo nominò vescovo di Genova nel 1130, promuovendolo arcivescovo nel 1133: cfr. PUNCUH 1999b, pp. 49-51; anche in PUNCUH 2006b, pp. 675-677; POLONIO 1999, p. 94. Né va trascurato il nome del primo arcivescovo genovese che non rientra nella nostra onomastica (alla quale parrebbe opportuna una maggiore attenzione), così come quello del curatore del primo registro della curia, Alessandro, il quale, « iussu dompni Syri Ianuensis archiepiscopi, et *consulum auctoritate* yconomus publica instrumenta, nec non contractus, tam quos gessimus quam quos in archiepiscopatus cartulario antiquitus actos invenimus presenti volumine seriatim significari decrevimus » (*Registro*, p. 3; – il corsivo è mio, a segnalare la sintonia tra le istituzioni comunali e la curia arcivescovile).

³⁶ FISSORE 1977; FISSORE 1978; FISSORE 1989a; FISSORE 1989b.

«... è davvero fortissimo nella sua sovrana autonomia il notariato di pubblica fede, come è consegnato dalla scolastica del tempo e dalla diplomatica di oggi? Prima di tutti se lo sono chiesti i diplomatisti genovesi, studiosi di quella Genova che ha lasciato la più trionfale dichiarazione dell'onnipotenza notarile, il proemio degli statuti del Collegio dei notai del 1470³⁷. La verità è che il notariato è un'istituzione pubblica e perciò, tautologicamente, subordinata alla logica del sistema politico vigente e da esso modellata »³⁸.

Il parallelismo tra i cambiamenti segnalati a Genova – una rivoluzione ripeto – e l'affermazione del regime comunale salta agli occhi. Del resto, come è stato ampiamente dimostrato dagli studi recenti di Antonella Rovere³⁹, si tratta di un notariato ancora 'debole', probabilmente di nomina locale e quindi fortemente condizionato nelle sue sperimentazioni da scelte compiute dal Comune consolare, che si affida al notaio sia per la conservazione della memoria storica sia per dar veste giuridica ai propri atti, ma adotta *autonome procedure autenticatorie* già segnalate⁴⁰, con buona pace della tesi del Torelli, ancor oggi spesso ricorrente⁴¹, che nel secolo XII « gli atti comunali non hanno valore di atti pubblici per ragione dell'autorità che li emana – attribuendo tale concetto al secolo seguente –, bensì, in quanto scritti da persone che il potere legittimo ha rivestito della facoltà di emanare atti in forma pubblica: i notai », aggiungendo apoditticamente che si tratta di un « fatto che non ha bisogno di prove »⁴².

A questa debolezza del secolo XII sembra di poter contrapporre una maggiore solidità nel successivo, con una specie di rovesciamento dei ruoli, trionfo delle scritture e del notariato genovese⁴³: è un tema ancora meritevole di approfondimento, e tuttavia si possono già affacciare alcune ipotesi.

³⁷ PUNCUH 1966, pp. 302-303; anche in PUNCUH 2006b, pp. 586-587.

³⁸ BARTOLI LANGELI 2006a, p. 13; sull'argomento, v. dello stesso autore almeno *Codice diplomatico di Perugia* e BARTOLI LANGELI 1985.

³⁹ V. nota 17.

⁴⁰ V. sopra, p. 282. Il corsivo è mio.

⁴¹ PUNCUH 1995, pp. 234-236; anche in PUNCUH 2006b, pp. 913-915; PUNCUH 2000a, p. 384 e sgg.; anche in PUNCUH 2006b, p. 728 e sgg.

⁴² TORELLI 1911; TORELLI 1915; entrambi i saggi ora riuniti in TORELLI 1989, dal quale le citazioni, p. 10, ma v. anche pp. 118-121.

⁴³ Con buona pace di Lanfranco d'Oriano, giurista del XIII secolo, che giudicava innaturale affidarsi alla pelle di un animale morto (la *vox mortua*, la scrittura su pergamena cioè), piuttosto che alla viva voce dei testimoni: cfr. PUNCUH 2006a, pp. 277-280; anche in PUNCUH 2006b, pp. 893-895.

Il già ricordato privilegio di Federico II del 1220⁴⁴, che consente al Comune di nominare notai, rappresenta un'altra svolta. L'investitura, sia pur comunale ma per delega imperiale, consolida il prestigio del notaio, che vedrà l'affermazione, soprattutto a livello certificatorio, anche sul terreno 'internazionale', del proprio *signum*⁴⁵, riducendosi così le soluzioni prevalenti nel secolo precedente.

È pur vero che il regime podestarile non si discosta poi tanto dalla prassi già adottata da quello consolare, di affidare cioè al cartolare del notaio tutta la documentazione pubblica, ma parrebbe rafforzarla qualora se ne riservi la conservazione, almeno di quelli di maggior interesse per il Comune, depositati probabilmente *in curia potestatis*, nessuno dei quali ci è rimasto, andati dispersi in diverse occasioni⁴⁶; così come si sono perduti i *libri consularis, iteragentium, potestarie* citati da copie più tarde⁴⁷, ove però il frequente richiamo al nome del loro redattore induce il sospetto che anch'essi vadano ricondotti agli stessi cartolari notarili⁴⁸. È tuttavia possibile che alcuni notai, nell'ambito della propria attività, abbiano operato qualche differenziazione tipologica, magari dando vita a cartolari (o fascicoli) distinti per materia, separando gli atti pubblici da quelli privati, come risulterebbe da pochi frammenti superstiti del XIV secolo; che cioè, prima dell'adozione dei registri *Diversorum*, tutta la documentazione comunale, ad esclusione di quella finanziaria e contabile, fosse consegnata ai cartolari dei notai, liberi questi ultimi di adottare le soluzioni più funzionali, giunti fino a noi perché posti sotto la custodia del loro Collegio. Il suo archivio si è dimostrato più fortunato per la conservazione, nonostante i danni subiti ora a causa di tumulti interni, ora del bombardamento navale francese del 1684⁴⁹.

⁴⁴ V. sopra, nota 26.

⁴⁵ V. sopra, nota 25.

⁴⁶ V. sopra, nota 17.

⁴⁷ ROVERE 2013, p. 237.

⁴⁸ ROVERE 2016.

⁴⁹ Causa, non ultima, del deterioramento subito dai cartolari (e dalle filze) medievali, che spesso non si presentano più come unità originali organiche, bensì come raccolte fattizie, risultato di una frettolosa, maldestra e nefasta ricomposizione tardosecentesca di fascicoli provenienti da registri di notai diversi. Se ne è avviata la ricomposizione virtuale e l'inventariazione analitica, ad opera, oltreché di archivisti, di un gruppo di ricercatori della Società Ligure di Storia Patria, in accordo con la Direzione Generale per gli archivi e l'Archivio di Stato, sulle orme tracciate da Giorgio Costamagna e da Marco Bologna: *Cartolari notarili genovesi (1-149)*;

Tale opzione avrebbe avuto corso ancora nel Trecento, almeno fino all'ultimo quarto del secolo, quando inizia la serie *Diversorum*, a non considerare quanto di epoca anteriore può essere andato perduto.

Permangono tuttavia ampie zone d'ombra: trentacinque anni fa, nel suo primo, lodatissimo, lavoro dedicato ai documenti della maona di Chio, Antonella Rovere individuava alcune anomalie che lasciano tuttora perplessi. Uno stesso documento veniva estratto, in qualche caso dal suo rogatorio, qualificato comunque come cancelliere del Comune, ora in forma di originale *de cartulario instrumentorum*, validato dal suo *signum*; ora *de actis publicis cancellarie* (e quindi in copia) esistenti in *curia ... videlicet de foliatio instrumentorum* (segue il nome del redattore del documento), convalidato da uno dei *signa* propri della cancelleria genovese⁵⁰. Se allora la Rovere aveva ritenuto di individuare nei *Diversorum* l'antigrafo di questi documenti, non è da escludere che ancora una volta la loro fonte debba riferirsi a qualche cartolare notarile deperduto.

Il sospetto è avvalorato da un primo, ancora sommario, esame della parallela documentazione della curia arcivescovile, il cui archivio ne conserva pochissima di età medievale; di nuovo ci soccorre il fondo notarile dell'Archivio di Stato con alcuni cartolari attestanti una prassi simile a quella adottata in ambito comunale.

Tra essi mi pare particolarmente significativo il 110, uno dei più maltrattati dal rozzo restauro compiuto dopo il 1684, nel quale sono confluiti ampi frammenti dei cartolari di sei notai⁵¹, quattro dei quali operanti in ambito ecclesiastico: uno a cavallo tra il XIII e il XIV secolo⁵², due trecento-

Cartolari notarili genovesi (150-299). Sulle vicende del 1684 v. COSTAMAGNA 1970, pp. 240-242; BOLOGNA. Un programma di lavoro, quest'ultimo, che dovrà essere esteso anche alle filze del secolo XV, altrettanto disastrose in quanto, trattandosi dell'assemblaggio di fogli sciolti, basta ben poco per renderli incomprensibili: non è infrequente imbattersi in qualche inventario di beni senza poterne, allo stato, individuarne i proprietari. Lo stesso Bologna ha avviato anche la ricognizione del fondo cosiddetto dei *Notai Ignoti*, restituendo paternità ed origine ad alcuni frammenti: v. *Notai ignoti*.

⁵⁰ *Maona di Chio*, in particolare p. 52. Sull'argomento v. anche PUNCUH 1995, pp. 237-239; anche in PUNCUH 2006b, pp. 916-917.

⁵¹ *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, pp. 186-192.

⁵² Stefano di Corrado di Lavagna (v. *Stefano di Lavagna* 2007); dello stesso notaio e della stessa curatrice v. *Stefano di Lavagna* 2012.

schi⁵³, inizio Quattrocento il quarto⁵⁴. Orbene, mentre i primi tre contengono indistintamente atti di natura privata e pubblica, l'ultimo è sicuramente il risultato dell'assemblaggio di tre registri, individuati rispettivamente come atti della curia arcivescovile, collazioni di benefici e il cartolare vero e proprio del notaio.

Un percorso dunque assai tormentato, dal quale emerge comunque il ruolo fondamentale assunto dal notaio, ora sì unico garante degli atti che si svolgono alla sua presenza.

Ma già a partire dalla metà del Trecento si avvertono le prime incrinature: l'apparizione delle cosiddette *littere testimoniales*⁵⁵, una forma di certificazione della qualità giuridica del notaio, talvolta di legalizzazione della sua firma, che seguono alcuni documenti a carattere 'internazionale', rilasciate ora dalle autorità di governo, ora da quelle ecclesiastiche, soprattutto in casi di debolezza istituzionale⁵⁶, ora dal Collegio notarile, parrebbero ridurre l'autorità notarile *erga omnes*. Si tratterebbe di un sistema riferibile al costituirsi degli stati regionali, che intenderebbero affermare il loro potere come supremi garanti della legalità. Ma sono solo ipotesi di lavoro, che affido all'esplorazione nel labirinto della cancelleria genovese, da tempo iniziata dalla Rovere.

* * *

In altra occasione⁵⁷ ho manifestato dubbi sull'opportunità di edizioni integrali, da riservarsi ai notai più antichi, ai 'coloniali'⁵⁸, a quelli ecclesiastici⁵⁹

⁵³ Nicolò di Santa Giulia di Chiavari (v. *Nicolò di Santa Giulia*). In corso di edizione i cartolari di altri due notai curiali trecenteschi, Antonio *de Inghibertis de Castro* (a cura di Valentina Ruzzin) e di Leonardo *de Garibaldo* (a cura di Claudia Cerioli e Alessandra Rebosio).

⁵⁴ Simone di Francesco *de Compagnono* (v. *Simone de Compagnono*).

⁵⁵ Sulle quali v. COSTAMAGNA 1983; RENIERI; ASSINI 2014; v. anche citazione seguente, p. 160 e sgg.

⁵⁶ ROVERE 1995.

⁵⁷ PUNCUH 1982b, pp. 227-228; anche in PUNCUH 2006b, pp. 628-629.

⁵⁸ Ai quali si è indirizzata particolarmente la serie *Notai genovesi in Oltremare* (PISTARINO 1971; BALBI - RAITERI; POLONIO 1982; ROCCATAGLIATA 1982a; ROCCATAGLIATA 1982b; ROCCATAGLIATA 1982c; PAVONI 1982; BALARD 1983; BALARD 1984; PAVONI 1987; BALARD 1988; BALLETTTO); v. anche PISTARINO 1986.

⁵⁹ V. note 52-54.

o specializzati in alcune materie⁶⁰, suggerendo per gli altri il ricorso a registrazioni o schedature, le più complete possibili, anche ricorrendo alle più moderne tecnologie⁶¹. Scartata la strada della registrazione, troppo limitativa, avevo optato per la seconda soluzione. Ho dovuto mio malgrado arrendermi di fronte alla constatazione che la redazione della scheda approntata, ampia, tale da soddisfare i ‘palati’ più esigenti, comportava un impegno ben più gravoso di quello editoriale.

Potrei comunque segnalare un’iniziativa *in progress*, tuttora in corso, che sta dando buoni risultati: si tratta di ricostituire virtualmente gli archivi della Chiesa genovese. Per ogni istituzione ecclesiastica (curia arcivescovile, collegiate, parrocchie, chiese-cappelle, conventi, monasteri ecc.) si appronta un dossier, contenente, per ogni istituzione censita, nell’ordine: la *bibliografia* essenziale specifica; la *lista prosopografica* degli ecclesiastici appartenenti ad essa; l’*edizione* di tutta la documentazione, edita e inedita, rintracciata soprattutto nei fondi notarili, disposta in ordine cronologico, al momento realizzata su supporto digitale con l’obiettivo comunque di porla successivamente in rete; fermo restando, come già accennato, che dei cartolari di notai strutturati, funzionalmente dipendenti da istituzioni, magistrature, uffici comunali o ecclesiastici si dovrà offrire l’edizione integrale per almeno due motivi, uno di carattere diplomatistico, l’altro storico.

L’estrapolazione di documenti singoli (che si tratti di registi o di edizioni integrali) non consente, se non limitatamente, l’approfondimento delle tecniche di scritturazione, che potrà realizzarsi solo attraverso l’esame dei cartolari, e delle filze, nel loro insieme, nella loro struttura interna, condotto su lunghi periodi, su intere serie, onde trarne dati più sicuri sulla loro evoluzione. Dal punto di vista storico si correrebbe il rischio di trascurare

⁶⁰ Tra questi quelli comunali e giudiziari: v. *Martino*; *Arnaldo Cumano*, *Uberto* 2009; *Uberto* 2013. L’edizione del cartolare attribuito a Saono (Savona, 1216-1217, atti giudiziari dei notai Filippo *de Scarmundia* e Uberto *de Mercato*) da me curata è prossima alla conclusione. Questo *Uberto de Mercato* non è confondibile con l’omonimo e pressoché contemporaneo scriba genovese – già oggetto di edizioni parziali di Mario Chiaudano e Raimondo Morozzo della Rocca (v. *Oberto* 1938), del solo Chiaudano (*Oberto* 1940) – la cui edizione completa (1179-1214), oltre a non pochi atti non datati: v. *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, II, pp. 105-107, è in corso a cura di Marta Calleri. Sul notariato savonese dei secoli XII-XIII v. ROVERE in corso di stampa.

⁶¹ Tema sul quale sono tornato più volte: oltreché la nota 57, v. PUNCUH 1977; anche in PUNCUH 2006b, pp. 593-610.

documenti strettamente correlati, non sempre esplicitamente, a quelli riferibili al progetto dei curatori; di perdere di vista attività e personalità dei rogatari, le loro eventuali specializzazioni, le loro clientele⁶², le sedi⁶³ ed i carichi di lavoro⁶⁴.

L'esperienza maturata in campo ecclesiastico potrebbe estendersi anche ad altre indagini: su famiglie e genealogie, loro attività speculative, formazione di patrimoni, tipologie contrattuali, presenze di forestieri ecc.

Nel corso della ricognizione di cui sopra mi sono imbattuto in una ricca documentazione su alcuni fuggitivi da galere⁶⁵, su lanaioli e apprendisti⁶⁶, su personaggi famosi, come l'arcivescovo Porchetto Spinola (1299-1321), già frate minore, che non disdegna operazioni finanziarie, o meno noti, dei quali piacerebbe sapere di più⁶⁷, impegnati nelle stesse attività: ad esempio,

⁶² Esemplare il caso del notaio Guglielmo da Sori (PUNCUH 2015), ben radicato nell'alta società genovese del suo tempo, sicuramente di fiducia degli Embriaci, ma anche di altre famiglie consolari emergenti.

⁶³ Ricordo bene che molti anni fa una tesi di laurea mi permise di seguire il percorso professionale di un notaio il quale, avviata l'attività alle porte della città, presso le torri di Sant'Andrea, giunse in seguito, attraverso postazioni intermedie in Canneto e in Piazza San Lorenzo, alla sede ultima di Banchi: un percorso che dagli inizi modesti condusse lo stesso notaio verso gli uffici pubblici (le ambitissime *scribanie*, in patria o nelle colonie, spesso conseguite non proprio limpidamente: e che altro sono le *mangiarie* scoperte da Costamagna – COSTAMAGNA 1970, p. 176 – se non mazzette e corruzione?) e l'agiatezza; da una povera clientela contadina della Val Bisagno che si affacciava timidamente alle porte della città ad una di ricchi mercanti, attraversando l'umanità dei nostri vicoli, più o meno disponibile al contratto notarile: v. PUNCUH 1995, pp. 230-232; anche in PUNCUH 2006b, pp. 909-910. Sul tema delle *scribanie* e degli uffici pubblici v. OLGIATI; SAVELLI.

⁶⁴ Va puntato l'occhio su un notaio molto prolifico, Bartolomeo de Fornari, attivo dal 1236 al 1272 – ASGe, *Notai antichi*, 18/II, 21/I, 26/II-30/II, 55/II, 71: v. *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, II, pp. 21-24; anche *Notai ignoti*, pp. 135-136 – dalla clientela vastissima: cambi, mercanti e banchieri forestieri (Lucchesi, Piacentini, Senesi), famiglie altolocate (Doria, Grillo, Leccacorvo, Lercari, Gattilusio, Pinelli), contratti di navi, rapporti con la corona di Francia (un grosso blocco di documenti in ASGe, *Notai antichi*, 30/II, cc. 52-69). Da notare con molte perplessità che il 2 maggio 1253 roga 101 atti, il giorno successivo 66 (*ibidem*, 29); mah!

⁶⁵ Notaio Giovanni *Dracus*, *ibidem*, 67, 119, 130, anni 1296-1300: v. *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, II, p. 72.

⁶⁶ Notaio Matteo *de Predono*, ASGe, *Notai antichi*, 18/II, anno 1244: v. *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, II, p. 93; Corrado *de Baamonte*, ASGe, *Notai antichi*, 37, 76, 120, anni 1277-1279: v. *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, II, p. 30.

⁶⁷ Notaio Leonardo *de Garibaldo*, ASGe, *Notai antichi*, 210, 211, anni 1310-1338: *Cartolari notarili genovesi (150-299)*, pp. 301-303.

il giudice Giovanni Ugolini e i suoi tre figli⁶⁸ o il *magister Otto physicus Cremonensis*, documentato da 30 atti in pochi mesi del 1244⁶⁹.

Grande rilievo assume la presenza, verso la fine del Duecento, dei banchieri-mercanti toscani, non sufficientemente illuminata dai registi del Ferretto⁷⁰ e neppure, per quanto riguarda le relazioni oltremontane, dalla meticolosa esplorazione della Doehaerd⁷¹. La loro operosità a Genova è ben documentata da un loro notaio di fiducia, Enrico *Guillelmi Rubei*: ci illumina al proposito un gruppo di documenti degli anni 1282 e 1293⁷², testimoni di una presenza lucchese predominante: 150 nomi (29% della documentazione del 1282; 22,9% in quella del 1293, limitata, tuttavia a soli 13 giorni, contro i 110 del 1282). Minore, ma pur sempre rilevante, è quella fiorentina: un centinaio di nomi, primo quello dei Peruzzi; in coda quella pistoiese con una cinquantina di nomi.

Tutte indagini che andrebbero estese anche ai due secoli seguenti: nonostante che gli atti notarili forniscano della vita genovese un quadro spesso appassionante, talvolta originale e pittoresco, velando in certo qual modo la realtà, più vasta e più complessa, resto convinto che l'esplorazione sistematica del suo fondo notarile, certamente il più importante d'Italia e del mondo, e, naturalmente, a partire dal Quattrocento, dell'Archivio di San Giorgio⁷³, possa offrirci una visione più esaustiva di una società in rapida trasformazione,

⁶⁸ Gabriele, Giacomo e Lanfranco, tutti fortemente impegnati in attività speculative. Il notaio Rodolfo *de Roboreto* – ASGe, *Notai Antichi*, 56, 111 e 121, anni 1275-1276: *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, II, pp. 124-125 – lavora ora *in camera domus Iohannis Ugolini*, ora *sub porticu domus o ante domum Iohannis Ugolini*, ma pure *in palacio consulatus burgi* (tra i testimoni compare sempre il nostro giudice, già defunto nell'agosto 1303: *quondam Iohannis Ugolini*).

⁶⁹ Nel cartolare di Matteo *de Predono*, un notaio molto attivo; ne resta documentazione dal 1244 al 1267, oltre ad altre carte non datate causa deterioramento: v. nota 66.

⁷⁰ FERRETTO.

⁷¹ DOEHAERD.

⁷² Notaio Enrico *Guillelmi Rubei*, ASGe, *Notai Antichi*, 76, 93, 109: v. *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, II, pp. 38-39 (err. *Enricus Guillelmus Rubeus*).

⁷³ Entrambi riorganizzati e meglio fruibili grazie agli impegni assunti dalla Società Ligure di Storia Patria, sempre in accordo con la Direzione generale per gli archivi e l'Archivio di Stato di Genova. Per i cartolari notarili v. nota 48; per il riordinamento dell'archivio di San Giorgio, un'impresa notevole, realizzata in 25 anni da una nostra squadra sotto la direzione appassionata di Giuseppe Felloni: v. *Inventario di San Giorgio* e v. <http://www.lacasadisangiorgio.it/>; per i precedenti v. GIOFFRÈ.

documentare cioè il passaggio da un'aristocrazia cetuale a quella censuale, la formazione di quei capitali che consentiranno ai loro detentori di emergere come famiglie nuove nel secolo seguente. Mantengo inoltre il mio scetticismo sulla crisi del notariato, dal Quattrocento in poi, addebitabile all'accresciuto volume degli scambi, alla maggiore importanza del commercio del denaro che avrebbero favorito il ricorso a nuove e più semplificate scritture documentarie, liberando l'economia dai formalismi eccessivamente rigidi del notariato; tema spesso ricorrente – a partire da Melis, che tuttavia escludeva il caso genovese⁷⁴ –; il numero dei protocolli superstiti rafforzerebbe i miei dubbi.

Pur considerando che quanto segue vale per la maggior parte delle grandi famiglie genovesi, basti al riguardo il caso dei Durazzo, di un ramo dei quali ci è pervenuto l'archivio pressoché integro, ma solo a partire dalla fine del secolo XVI⁷⁵, quando essi appaiono già eminenti: se ne conosciamo più o meno bene la modesta origine albanese a fine Trecento, pressoché nulla sappiamo per il Quattrocento (un solo Durazzo, Deserino, banchiere a metà secolo⁷⁶, al momento non inseribile nella genealogia ricavata dall'archivio di famiglia). Come spiegare, se non ricorrendo alle fonti citate, in particolare agli inventari e ai testamenti l'accrescersi della loro affermazione fino all'inserimento nel libro d'oro della nobiltà e al loro collocamento nel prestigioso albergo dei Grimaldi?

* * *

Concludo un testo un po' farraginoso rifacendomi ad altri miei interventi: da più parti, a suo tempo, mi è stato fatto notare che in un incontro italo-germanico a Trento, parlando di fonti liguri⁷⁷, presentavo tra l'altro, forse inconsapevolmente, il rendiconto di un programma di lavoro enunciato in altra occasione, circa vent'anni prima⁷⁸, pressoché tutto realizzato.

Rimaneva ancora sospeso il tema dei cartolari notarili, di questo ineguagliabile patrimonio culturale che meriterebbe l'attenzione se non

⁷⁴ MELIS, p. 6. Sull'argomento v. inoltre PUNCUH 1995, p. 232; anche in PUNCUH 2006b, pp. 910-911.

⁷⁵ Cfr. *Archivio dei Durazzo*.

⁷⁶ HEERS, p. 91.

⁷⁷ PUNCUH 2002; anche in PUNCUH 2006b, pp. 631-655.

⁷⁸ PUNCUH 1982b.

dell'UNESCO, quale patrimonio dell'intera umanità, almeno dell'Unione Europea. In occasione del convegno del 2004 (forse già in precedenza), dal quale prende le mosse questo testo, segnalavo che correva gravi pericoli di deterioramento, ben rilevabile dal confronto tra il loro stato d'allora e le fotografie tratte dalla microfilmatura parziale degli anni Cinquanta del secolo scorso. Poiché consultazione e conservazione non sono sempre compatibili e poiché non è pensabile limitare la prima, auspicavo la microfilmatura integrale per la seconda, oggi la digitalizzazione, come mi pare si stia già facendo con ottimi risultati.

Proprio richiamando gli auspici di cui sopra, mi piace annunciare che l'antica collana dei 'Notai liguri', sospesa nel 1974 e rinata vent'anni dopo⁷⁹, prosegue oggi nel nuovo progetto digitale (con ridotta produzione cartacea) dei *Notariorum Itinera*⁸⁰, più ambizioso e allargato, inteso a considerare tutte le manifestazioni del notariato europeo, non esclusivamente genovese – «dove c'è un notariato, là ci potrà essere, con la sua collana digitale, la Società Ligure di Storia Patria», annunciavo il 25 marzo 2013 in occasione dell'inaugurazione del 156° anno del nostro sodalizio⁸¹.

Questa iniziativa, erede di una grande tradizione di studi notarili⁸², attorno all'Archivio di Stato, Società Ligure di Storia Patria e Università di Genova, illustrata in passato dai nomi di Bognetti, Chiaudano, Moresco e Vitale, oltretutto dalla scuola americana di Byrne e di Reynolds, in epoca più recente dal magistero di Giorgio Falco, Geo Pistarino e Giorgio Costamagna e proseguita, sia pure a singhiozzo, da me, vede oggi riuniti nel progetto, diretto da Antonella Rovere, accanto alla Società, all'Archivio di Stato e all'Ateneo genovese, le Università di Bari, Bologna, Catanzaro, Milano Statale, Pavia, Roma Tor Vergata, Salerno e Torino. Un sogno se guardo al lontano passato ... Non si può proprio dire che tal genere di studi avesse infiammato il cuore dei diplomatisti; non diversamente la diplomatica comunale, nonostante la ponderosa opera del Torelli, sonnecchiò per parecchi

⁷⁹ V. sopra, note 52-54.

⁸⁰ Inaugurata con l'edizione di *Guglielmo da Sori*. Sull'iniziativa v. <http://www.storia.patriagenova.it/Notarii.aspx>

⁸¹ *Atti sociali*, p. 276.

⁸² V. al proposito PUNCUH 2010, in particolare, pp. 29-31; MACCHIAVELLO - ROVERE, pp. 5-92, in particolare p. 60 e sgg.

decenni, almeno fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, sia pur con qualche rara eccezione, non sempre felice ⁸³.

Ancora un decennio dopo, negli anni Sessanta, in Italia correva paradossalmente tra gli ‘addetti ai lavori’ la battuta che Costamagna scriveva perché leggesse Puncuh e viceversa ...; me lo raccontò sorridendo scherzosamente ma amabilmente, come gli accadeva spesso, Giorgio Cencetti ⁸⁴, uno dei pochissimi, con Pratesi ⁸⁵, che allora si fossero accostati al notariato, al bolognese il primo, al romano il secondo. Quanto alla diplomatica comunale, silenzio assoluto.

Toccò a Costamagna, fin dagli anni Cinquanta, il merito della rifondazione – per non dire fondazione, più appropriato – avviandone gli studi, coniugati a quelli sul notariato, del quale fu certamente il massimo esperto ⁸⁶, seguito da Ottavio Banti ⁸⁷ e da me nel decennio seguente ⁸⁸, mentre a partire degli anni '70 veniva emergendo una nuova generazione di studiosi, da Gian Giacomo Fissore ⁸⁹ ad Atilio Bartoli Langeli ⁹⁰, fino ad Antonella Rovere ⁹¹.

Negli stessi anni la nostra Società, in collaborazione con l'Università di Genova, allargava i propri orizzonti scientifici aprendosi all'attenzione dei *libri iurium* e conseguentemente della diplomatica comunale, rimanendo un po' in ombra le edizioni notarili. Toccò proprio ad Antonella Rovere, già segnalatasi con la documentazione chiota, tratta da un *liber* familiare dei Giustiniani di Chio, e con quella ecclesiastica su libro ⁹², per tacer dell'edizione di

⁸³ Sul tema v. PUNCUH 2000a.

⁸⁴ Del quale v. almeno CENCETTI 1960; anche in CENCETTI 1977, pp. 217-352; CENCETTI 1964.

⁸⁵ Del quale v. PRATESI 1955; anche in PRATESI 1992, pp. 481-501, nel quale altri saggi sul notaio.

⁸⁶ Con gli studi di cui alla nota 21, ma v. *Bibliografia Costamagna*.

⁸⁷ Del quale ricordo solo la raccolta BANTI.

⁸⁸ Con l'apertura alla documentazione giudiziaria: PUNCUH 1965 (sviluppo di quanto anticipato nella *Mostra storica*, pp. 115-138); anche in PUNCUH 2006b, pp. 531-555, nel quale v. *Bibliografia Puncuh*, completa al 2006.

⁸⁹ V. nota 36.

⁹⁰ V. note 17 e 38.

⁹¹ Più volte citata in questo volume.

⁹² *Maona di Chio* di ROVERE 1984. Su quest'ultimo tema v. anche PUNCUH 1999a; anche in PUNCUH 2006b, pp. 689-726 e PUNCUH 2000b; anche in PUNCUH 2006b, pp. 945-956.

quello comunale savonese⁹³, aprire il ‘nuovo corso’ con una bella relazione congressuale dedicata ai *libri iurium* comunali⁹⁴, cui seguì un grande progetto nazionale ad essi dedicato⁹⁵, anche con la collaborazione degli allievi del Corso di Dottorato di ricerca in Diplomatica⁹⁶, attivo nell’ultimo decennio del secolo scorso presso il nostro Ateneo.

Proprio da esso è partita l’attenzione di Cristina Carbonetti Vendittelli alle scritture comunali, a quelle su libro in particolare⁹⁷, ai cartulari in genere, cittadini o monastici che siano⁹⁸. Mi piace osservare che mentre Antonella Rovere, ormai titolare della cattedra di Diplomatica di Genova, già autorevole protagonista della tematica degli *iurium*, se ne allontanava per dedicarsi alle cancellerie comunali e approdare infine al notariato, la Carbonetti, ora ordinaria della stessa disciplina nell’Università di Roma Tor Vergata, colmava lo spazio lasciato vuoto dalla collega, pur unendosi tuttavia alla stessa e ad altri colleghi nella nuova iniziativa notarile, i *notariorum itineraria*, ripercorrendo lo stesso cammino che mi ha visto protagonista, tra edizioni di fonti, diplomatica comunale e notariato.

È ora di togliere il disturbo concludendo davvero, *ingravescente aetate*, s’intende, *et visu*, quanto al resto ... stendiamo un velo. Solo ora constato che questo lavoro è appesantito da molti, troppi, studi miei; me ne scuso ma

⁹³ *Registri della Catena*.

⁹⁴ ROVERE 1989; ritorna sul tema in ROVERE 1993 e ancora in ROVERE 2000.

⁹⁵ PUNCUH - ROVERE: da essa sono uscite, in coedizione con la Società Ligure di Storia Patria, le edizioni del primo volume (in 9 tomi) dei *libri iurium* genovesi, Genova-Roma 1992-2002 (sui quali v. FISSORE 2002; FONSECA), mentre il secondo, in 2 tomi (il terzo in preparazione), a cura di M. LORENZETTI e F. MAMBRINI, Genova 2007-2011, è edito dalla sola Società; alla stessa iniziativa di cui sopra è ascrivibile *Liber iurium di Lodi*.

⁹⁶ Tra essi i curatori dei *libri iurium* genovesi già citati, ai quali vanno aggiunti S. DELLACASA ed E. MADIA; va comunque ricordata la presenza di Antonella Rovere che ha condiviso con me sia la gestione del Dottorato sia l’edizione degli *iurium*. Quanto ad altri v. in *Comuni e memoria storica*, i contributi di CARBONETTI VENDITTELLI 2002 (su Viterbo), DEGRANDI (su Vercelli, ma non nostro dottorando) GROSSI (su Lodi; v. nota precedente), LEONI (su Cremona), POZZA (su Venezia), VIGNOLI (su Pistoia). Né va scordato l’apporto prezioso di altri dottorandi alle edizioni monastiche di cui sopra, alla nota 16, Marta Calleri, Domenico Ciarlo, Sandra Macchiavello e Cristina Soave.

⁹⁷ Con una tesi sui *libri iurium* viterbesi: v. CARBONETTI VENDITTELLI 1996; CARBONETTI VENDITTELLI 1997.

⁹⁸ È coordinatrice insieme al prof. Jean-Marie Martin del gruppo di ricerca internazionale *Les cartulaires italiens, X^e-XV^e siècle* (École française de Rome) v. <https://mefrm.revues.org/2655?lang=it>

non me ne pento: è servito a farmi riflettere sul mio percorso di studio nella nostra Università, da assistente volontario ad ordinario (1956-2006) e sulla mia presenza ai vertici della Società (da segretario, 1962-1977, da presidente, 1978-giugno 2015); di richiamare le figure di Maestri amatissimi – tra i primi Giorgio Falco e Franco Borlandi, ombre « d'un sogno fuggente »⁹⁹, che mi aleggiano ancora accanto, avvolgendomi nel loro affettuoso ricordo –; di menzionare e abbracciare idealmente i tanti amici, colleghi, allievi e collaboratori tutti che mi sono stati accanto, e già guardano giustamente al nuovo 'viaggio' che si apre con orizzonti più ampi, pur nel segno della continuità. Ho iniziato il percorso col notariato, col quale lo concludo, ad altri proseguire. Quanto a me ... capolinea ... signori si scende ... *bonum certamen certavi, cursum consumavi* (2 Tim, 4.7).

DOCUMENTI E OPERE MANOSCRITTE

ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Antico Comune*.

– *Antica finanza*.

– *Archivio Segreto*, 1509/89 e 94; 2720/57 e 61.

– *Eccellentissima Camera*.

– *Notai antichi*, 18/II, 21/I, 26/II, 27, 28, 29, 30/II, 37, 55/II, 56, 71, 76, 93, 111, 119, 120/I-II, 121, 210, 211.

BIBLIOTECA DURAZZO-GIUSTINIANI DI GENOVA, *Privilegia monasteriorum Casinensium*, n. 2.

⁹⁹ G. CARDUCCI, *Jaufré Rudel*: « ...che è mai la vita? / è l'ombra d'un sogno fuggente / la favola breve è finita ... ».

BIBLIOGRAFIA

- Annali* = *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, a cura di L.T. BELGRANO - C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1890-1929 (Fonti per la storia d'Italia, 11-14bis).
- Annali genovesi* = *Annali genovesi di Caffaro e dei suoi continuatori. 1. Caffaro*, traduzione di C. ROCCATAGLIATA CECCARDI e G. MONLEONE, a cura del Municipio [di Genova], Genova 1923.
- Archivio dei Durazzo* = *L'Archivio dei Durazzo marchesi di Gabiano*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXI/II (1981).
- Arnaldo Cumano* = *Il cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178 - 1188)*, a cura di L. BALLETO, G. CENCETTI, G. ORLANDELLI, B.M. PISONI AGNOLI, Roma 1978 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XCVI).
- ASSINI 1994 = A. ASSINI, *L'Archivio del Collegio Notarile genovese e la conservazione degli atti tra Quattrocento e Cinquecento*, in *Tra Siviglia e Genova: notaio, documento, commercio nell'età colombiana*. Atti del convegno internazionale di studi per le celebrazioni colombiane organizzato dal Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Genova e Chiavari sotto l'egida del Consiglio Nazionale del Notariato, Genova, 12-14 marzo 1992, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 1994 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, II), pp. 213-228.
- ASSINI 2014 = A. ASSINI, *Signa e sigilli negli atti esteri*, in « Ego signavi et roboravi ». *Signa e sigilli notarili nel tempo*, a cura di A. ROVERE, Genova 2014, pp. 79-97.
- Atti sociali* = *Atti sociali*, in « Atti della Società Ligure di storia Patria », n.s., LIII/II (2013), pp. 273-287.
- BALARD 1978 = M. BALARD, *La Romanie génoise*, Genova-Roma 1978 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XVIII; Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 235).
- BALARD 1983 = M. BALARD, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (11 ottobre 1296 - 23 giugno 1299)*, Genova 1983 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 39).
- BALARD 1984 = M. BALARD, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro. Lamberto di Sambuceto (31 marzo 1304 - 19 luglio 1305, 4 gennaio - 12 luglio 1307). Giovanni de Rocha (3 agosto 1308 - 14 marzo 1310)*, Genova 1984 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 43).
- BALARD 1988 = M. BALARD, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio da Donato di Chiavari (17 febbraio - 12 novembre 1394)*, Genova 1988 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 51).
- BALBI - RAITERI = G. BALBI - S. RAITERI, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Caffa e a Licostomo (sec. XIV)*, Genova-Bordighera 1973 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 14 - Collana storica dell'oltremare ligure, II).
- BALLETO = L. BALLETO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Laiazzo da Federico di Piazzalunga (1274) e Pietro di Bargone (1277, 1279)*, Genova 1989 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 53).

- BANTI = O. BANTI, *Studi di storia e di Diplomatica comunale*, Roma 1983 (Fonti e studi del *corpus membranarum italicarum*, s. I, Studi e ricerche, XXI).
- BARTOLI LANGELI 1985 = A. BARTOLI LANGELI, *La documentazione degli Stati italiani nei secoli XIII-XV: forme, organizzazione, personale*, in *Culture et idéologie dans la genèse de l'état moderne*. Actes de la table ronde organisée par le Centre national de la recherche scientifique et l'École française de Rome, Rome, 15-17 octobre 1984, Rome 1985 (Collection de l'École française de Rome, 82), pp. 35-55.
- BARTOLI LANGELI 2001 = A. BARTOLI LANGELI, *Il notariato*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*. Atti del Convegno internazionale di studi, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI - D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLI/I; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti), pp. 73-101; anche col titolo *Notai veneziani, notai genovesi (secolo XIII)*, in BARTOLI LANGELI 2006a, pp. 59-86.
- BARTOLI LANGELI 2006a = A. BARTOLI LANGELI, *Notai. Scrivere documenti nell'Italia medievale*, Roma 2006.
- BARTOLI LANGELI 2006b = A. BARTOLI LANGELI, *Il numero delle righe. Raniero, Perugia 1184-1226*, in ID., *Notai. Scrivere documenti nell'Italia medievale*, Roma 2006, pp. 87-108.
- BELGRANO = L.T. BELGRANO, *Della vita privata dei Genovesi*, Genova 1875.
- Bibliografia Costamagna = Bibliografia di Giorgio Costamagna*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2003 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLIII), pp. 89-98.
- Bibliografia Puncuh = Bibliografia degli scritti di Dino Puncuh*, in D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956 - 2006*, a cura di A. ROVERE, M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI/I), pp. 1005-1013.
- BOLDORINI = A.M. BOLDORINI, *Santa Croce di Sarzano e i mercanti lucchesi a Genova (secc. XIII-XIV)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., II/II (1962), pp. 77-96.
- BOLOGNA = M. BOLOGNA, *1684 maggio 17. Le perdite dell'Archivio del Collegio dei notai di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIV/I (1984), pp. 267-290.
- BORLANDI = F. BORLANDI, *La Mostra storica*, in *Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA e D. PUNCUH, Genova 1964 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., IV/I), pp. XXV-XXXVI.
- BRATIYANU = G.I. BRATIYANU, *Recherches sur le commerce génois dans la Mer Noire au XIII siècle*, Paris 1929.
- CALLERI 1995 = M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della Curia arcivescovile di Genova: il manoscritto 1123 dell'Archivio Storico del Comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXV/I (1995), pp. 21-58.
- CALLERI 1999 = M. CALLERI, *Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-XII*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/I (1999), pp. 7-82.
- CALLERI - PUNCUH = M. CALLERI - D. PUNCUH, *Il documento commerciale in area mediterranea*, in *Libri, documenti, epigrafi medievali: possibilità di studi comparativi*. Atti del

- Convegno internazionale di studio dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti, a cura di F. MAGISTRALE, C. DRAGO, P. FIORETTI, Bari, 2-5 ottobre 2000, Spoleto 2002 (Studi e ricerche, 2), pp. 303-342; anche in PUNCUH 2006b, pp. 813-850.
- CARBONETTI VENDITTELLI 1996 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, *Documenti su libro. L'attività documentaria del comune di Viterbo nel Duecento*, Roma 1996 (Fonti per la storia dell'Italia medievale. Subsidia, 4).
- CARBONETTI VENDITTELLI 1997 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, *Margheritella. Il più antico liber iurium del comune di Viterbo*, Roma 1997 (Fonti per la storia dell'Italia medievale, Antiquitates, 6)
- CARBONETTI VENDITTELLI 2002 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, *I libri iurium di Viterbo*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 113-130.
- Cartolari notarili genovesi (1-149)* = *Cartolari notarili genovesi (1-149)*, [a cura di G. COSTAMAGNA], Roma 1956-1961 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXII e XLI).
- Cartolari notarili genovesi (150-299)* = *Cartolari notarili genovesi (150-299)*, II, a cura di M. BOLOGNA, Roma 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXI).
- CENCETTI 1960 = G. CENCETTI, *La « rogatio » nelle carte bolognesi. Contributo alla storia del documento privato italiano secoli X-XII*, in « Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna », n.s., VII (1960), pp. 17-150; anche in CENCETTI 1977, pp. 217-352.
- CENCETTI 1964 = G. CENCETTI, *Il notaio medievale italiano*, in *Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA e D. PUNCUH, Genova 1964 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., IV/I), pp. VII-XXIII.
- CENCETTI 1977 = G. CENCETTI, *Notariato medievale bolognese*, I, *Scritti di Giorgio Cencetti*, Roma 1977 (Studi storici sul notariato italiano, III).
- CHIAUDANO - MORESCO = M. CHIAUDANO - M. MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scriba*, Torino - Roma 1935 (Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano, I-II; *Regesta Chartarum Italiae*, 19-20).
- Codice diplomatico di Genova* = *Codice diplomatico della Repubblica di Genova dal 968 al 1190*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Roma 1936-1942 (Fonti per la storia d'Italia, 77, 79, 89).
- Codice diplomatico di Perugia* = *Codice diplomatico del comune di Perugia. Periodo consolare e podestarile (1139-1254)*, a cura di A. BARTOLI LANGELI, Perugia 1983-1991 (Fonti per la storia dell'Umbria, 15-17).
- Comuni e memoria storica* = *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I).
- COSTAMAGNA 1955 = G. COSTAMAGNA, *La convalidazione delle convenzioni tra Comuni a Genova nel secolo XII*, in « *Bollettino dell'Archivio Paleografico Italiano* », n.s., 1 (1955), pp. 111-119.

- COSTAMAGNA 1964 = G. COSTAMAGNA, *Note di diplomatica comunale. Il "signum communis" e il "signum populi" a Genova nei secoli XII e XIII*, in *Miscellanea di storia ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano 1964, pp. 105-115.
- COSTAMAGNA 1966 = G. COSTAMAGNA, *A proposito di alcune convenzioni medievali tra Genova e i comuni provenzali, in Primo Congresso storico Liguria-Provenza*, Ventimiglia-Bordighera, 2-5 ottobre 1964, Bordighera-Aix-Marseille 1966, pp. 131-136.
- COSTAMAGNA 1970 = G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Milano 1970 (Studi storici sul notariato italiano, I).
- COSTAMAGNA 1983 = G. COSTAMAGNA, « *Signa* » e sigilli a Genova per i notai « forestieri », in *La storia dei Genovesi*, IV, Genova 1984, pp. 181-190.
- DEGRANDI = A. DEGRANDI, *I libri iurium duecenteschi del comune di Vercelli*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 131-148.
- DOEHAERD = R. DOEHAERD, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'Outremont d'après les archives notariales génoises au XIII^e et XIV^e siècles*, Bruxelles-Rome 1941 (Institut historique belge de Rome, Études d'histoire économique et sociale, II-III).
- FALCO 1952 = G. FALCO, *La vita portovenerese nel Duecento*, in « Rivista Storica Italiana », LXIV (1952), pp. 315-336; anche in FALCO 1960, pp. 79-103.
- FALCO 1960 = G. FALCO, *Pagine sparse di storia e di vita*, Milano-Napoli 1960.
- FERRETTO = A. FERRETTO, *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di Dante (1265-1321)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXI/I-II (1901-1903).
- FISSORE 1977 = G.G. FISSORE, *Autonomia notarile e organizzazione cancelleresca nel comune di Asti. I modi e le forme dell'intervento notarile nella costituzione del documento comunale*, Spoleto 1977 (Biblioteca degli « Studi medievali », IX).
- FISSORE 1978 = G.G. FISSORE, *La diplomatica del documento comunale tra notariato e cancelleria. Gli atti del comune di Asti e la loro collocazione nel quadro dei rapporti tra notai e potere*, in « Studi medievali », s. III, 19 (1978), pp. 211-244.
- FISSORE 1989a = G.G. FISSORE, *Alle origini del documento comunale: i rapporti tra i notai e l'istituzione*, in *Civiltà comunale. Libro, scrittura, documento*. Atti del convegno, Genova, 8-11 novembre 1988, Genova 1989 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XIX/II), pp. 99-128.
- FISSORE 1989b = G.G. FISSORE, *Origine e formazione del documento comunale a Milano*, in *Atti del 11° congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo: « Milano e il suo territorio in età comunale (XI-XII secolo) »*, Milano, 26-30 ottobre 1987, Spoleto 1989, pp. 551-588.
- FISSORE 2002 = G.G. FISSORE, *I libri iurium della Repubblica genovese: considerazioni di un diplomaticista*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 69-87.

- FONSECA = C.D. FONSECA, *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 53-68.
- GIOFFRÈ = D. GIOFFRÈ, *Il debito pubblico genovese. Inventario delle compere anteriori a San Giorgio e non consolidate nel Banco (secc. XIV-XIX)*, in « Atti della Società Ligure di storia Patria », n.s., VI (1966).
- GROSSI = A. GROSSI, *Il 'Liber iurium' di Lodi*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 149-170.
- Guglielmo da Sori* = *Guglielmo da Sori. Genova-Sori e dintorni (1191, 1195, 1200-1202)*, a cura di † G. ORESTE - D. PUNCUH - V. RUZZIN, Genova 2015 (Notariorum Itinera, I).
- HEERS = J. HEERS, *Gênes au XV^e siècle. Activité économique et problèmes sociaux*, Parigi 1961 (École Pratique des Hautes Études, Vi^e section. Centre de Recherches Historiques, Affaires et Gens d'Affaires, XXIV).
- Inventario di San Giorgio* = *Inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio (1407-1800)*, a cura di G. FELLONI, Roma 1989-2002 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato).
- LEONI = V. LEONI, *Il Codice A del comune di Cremona*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 171-194.
- Liber iurium di Lodi* = *Il liber iurium del Comune di Lodi*, a cura di A. GROSSI, Roma 2004 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XLII).
- Libri Iurium*, Introduzione = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I, a cura di D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, I; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII).
- Libri Iurium*, I/2 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/2, a cura di D. PUNCUH, Genova-Roma 1996 (Fonti per la storia della Liguria, IV; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXIII).
- Libri Iurium*, I/3 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/3, a cura di D. PUNCUH, Genova-Roma 1998 (Fonti per la storia della Liguria, X; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXVII).
- Libri Iurium*, I/6 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/6, a cura di M. BIBOLINI, Introduzione di E. PALLAVICINO, Genova-Roma 2000 (Fonti per la storia della Liguria, XIII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXXII).
- LOPEZ 1935 = R. LOPEZ, *L'attività economica di Genova nel marzo 1253 secondo gli atti notarili del tempo*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXIV (1935), pp. 163-270.
- LOPEZ 1957 = R. LOPEZ, *L'opera storica di Vito Vitale*, in *Vito Vitale*, Genova 1957 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXXIV/I), pp. 11-15.
- MACCHIAVELLO - ROVERE = S. MACCHIAVELLO - A. ROVERE, *Le edizioni di fonti documentarie e gli studi di diplomatica (1857-2007)*, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2010 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », L/II), pp. 5-92.

- Manoscritti Durazzo* = *Manoscritti della raccolta Durazzo*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1979.
- Maona di Chio* = *Documenti della Maona di Chio (secc. XIV-XVI)*, a cura di A. ROVERE, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XIX/I (1979).
- Martino* = *Il cartulario del notaio Martino, Savona 1203-1206*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1974 (Notai liguri dei secoli XII e XIII, IX).
- MELIS = F. MELIS, *Documenti per la storia economica dei secoli XIII-XVI*, Firenze 1972.
- MORESCO - BOGNETTI = M. MORESCO - G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione dei notai liguri del sec. XII*, Genova 1938 (Notai liguri del secolo XII).
- Mostra storica* = *Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA e D. PUNCUH, Genova 1964 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», IV/I).
- Nicolò di Santa Giulia* = *Il cartolare del notaio Nicolò di Santa Giulia di Chiavari 1337, 1345-1348*, a cura di F. MAMBRINI, Genova 2004 (Notai liguri dei secc. XII-XV, X).
- Notai ignoti* = *Notai ignoti. Frammenti notarili medioevali*, Inventario, a cura di M. BOLOGNA, Roma 1988 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CIV).
- Oberto 1938* = *Oberto Scriba de Mercato (1190)*, a cura di M. CHIAUDANO e R. MOROZZO DELLA ROCCA, Genova 1938 (Notai Liguri del secolo XII, I),
- Oberto 1940* = *Oberto Scriba de Mercato (1186)*, a cura di M. CHIAUDANO, Genova 1940 (Notai Liguri del secolo XII, IV),
- OLGIATI = G. OLGIATI, *Una diversa dimensione professionale: il notaio genovese nelle colonie tra XIV e XV secolo*, in *Tra Siviglia e Genova: notaio, documento, commercio nell'età colombiana*. Atti del convegno internazionale di studi per le celebrazioni colombiane organizzato dal Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Genova e Chiavari sotto l'egida del Consiglio Nazionale del Notariato, Genova, 12-14 marzo 1992, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 1994 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, II), pp. 361-376.
- OLIVIERI = A. OLIVIERI, *Serie dei consoli del comune di Genova*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», I (1858), pp. 155-626.
- ORIGONE = S. ORIGONE, *Notai Genovesi in Corsica: Calvi 1370 – Bonifacio 1385-86*, Genova 1979 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 30).
- PAVONI 1982 = R. PAVONI, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto, 6 luglio - 27 ottobre 1301*, Genova 1982 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 32).
- PAVONI 1987 = R. PAVONI, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (gennaio – agosto 1302)*, Genova 1987 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 49).
- PISTARINO 1967 = G. PISTARINO, *Ricordo ligure di Giorgio Falco*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., VII (1967), pp. 15-30.
- PISTARINO 1971 = G. PISTARINO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chilia da Antonio di Ponzò (1360-61)*, Genova-Bordighera 1971 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 12; Collana storica dell'oltremare ligure, I).

- PISTARINO 1986 = G. PISTARINO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Tunisi da Pietro Batifoglio (1288-1289)*, Genova 1986 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 47; Civico Istituto lombiano, Studi e testi, 10).
- POGGI - SIEVEKING = F. POGGI - H. SIEVEKING, *Sopra alcune recenti pubblicazioni estere riguardanti il commercio di Genova nel Medio Evo*, in *Miscellanea geo-topografica: omaggio al IX Congresso geografico italiano radunato in Genova nell'aprile del MCMXXIV*, Genova 1924 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », LII), pp. 351-405.
- POLONIO 1977 = V. POLONIO, *L'amministrazione della res publica genovese tra Tre e Quattrocento. L'archivio « Antico Comune »*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XVII/I (1977).
- POLONIO 1982 = V. POLONIO, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (3 luglio 1300 - 3 agosto 1301)*, Genova 1982 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 31).
- POLONIO 1999 = V. POLONIO, *Tra universalismo e localismo: costruzione di un sistema (569 - 1321)*, in *Il cammino della Chiesa genovese dalle origini ai giorni nostri*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1999 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/II), pp. 77-210.
- POZZA = M. POZZA, *I Libri Pactorum del comune di Venezia*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 195-213.
- PRATESI 1955 = A. PRATESI, *I « dicta » e il documento privato romano*, in « *Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano* », n.s. I (1955), pp. 93-109; anche in PRATESI 1992, pp. 481-501.
- PRATESI 1992 = A. PRATESI, *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV).
- PUNCUH 1965 = D. PUNCUH, *Note di diplomatica giudiziaria savonese*, in « Atti della Società Ligure di storia Patria », n.s., V (1965), pp. 5-36; anche in PUNCUH 2006b, pp. 531-555.
- PUNCUH 1966 = D. PUNCUH, *Gli statuti del collegio dei notai genovesi nel secolo XV*, in *Miscellanea di storia ligure in memoria di Giorgio Falco*, Genova 1966, pp. 267-310; anche in PUNCUH 2006b, pp. 557-592.
- PUNCUH 1974 = D. PUNCUH, *Caffaro di Rustico*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, diretto da V. BRANCA, I, Torino 1974, pp. 445-449; anche con il titolo *Caffaro e le cronache cittadine del Medio Evo* in PUNCUH 2006b, pp. 157-166.
- PUNCUH 1977 = D. PUNCUH, *Sul metodo editoriale di testi notarili italiani*, in *Atti del secondo convegno delle Società storiche toscane*, Lucca 1977 (« Actum Luce », VI), pp. 59-80; anche in PUNCUH 2006b, pp. 593-610.
- PUNCUH 1982a = D. PUNCUH, *Caffaro e le cronache cittadine: per una rilettura degli Annali*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXII (1982), pp. 63-73; anche in PUNCUH 2006b, pp. 167-178.
- PUNCUH 1982b = D. PUNCUH, *Edizioni di fonti: prospettive e metodi*, in *I Liguri dall'Arno all'Ebro. In ricordo di Nino Lamboglia*. Atti del Congresso, Albenga, 4-8 dicembre 1982, Bordighera 1984 (« Rivista di studi liguri », L), pp. 214-228; anche in PUNCUH 2006b, pp. 628-629.

- PUNCUH 1986 = D. PUNCUH, *La vita quotidiana nei documenti notarili genovesi*, in *La famiglia e la vita quotidiana in Europa dal '400 al '600. Fonti e problemi*. Atti del convegno internazionale, Milano, 1-4 dicembre 1983, Roma 1986 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 4), pp. 355-364; anche in PUNCUH 2006b, pp. 143-155.
- PUNCUH 1995 = D. PUNCUH, *Tra Siviglia e Genova: a proposito di un convegno colombiano*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXV/I (1995), pp. 227-240; anche in PUNCUH 2006b, pp. 907-919.
- PUNCUH 1999a = D. PUNCUH, *Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel Basso Medioevo (secoli XIII-XV)*. Atti del convegno di studio, Fermo, 17-19 settembre 1997, a cura di G. AVARUCCI, R.M. BORRACCINI VERDUCCI e G. BORRI, Spoleto 1999 (Studi e ricerche, 1), pp. 341-380; anche in PUNCUH 2006b, pp. 689-726
- PUNCUH 1999b = D. PUNCUH, *Influsso della cancelleria papale sulla cancelleria arcivescovile genovese: prime indagini*, in *Papsturkunde und europäisches Urkundenwesen. Studien zu ihrer formalen und rechtlichen Kobäenz von 11. bis 15. Jahrhundert*, a cura di P. HERDE e H. JAKOBS, Köln-Weimar-Wien 1999, (« Archiv für Diplomatik ». Schriftgeschichte Siegel- und Wappenkunde, 7), pp. 39-60; anche in PUNCUH 2006b, pp. 689-726.
- PUNCUH 2000a = D. PUNCUH, *La diplomatica comunale in Italia dal saggio del Torelli ai nostri giorni*, in *La diplomatique urbaine en Europe au moyen âge*. Actes du congrès de la Commission internationale de Diplomatique, Gand, 25-29 août 1998, a cura di W. PREVENIER et TH. DE HEMPTINNE, Leuven-Apeldoorn 2000, pp. 383-406; anche in PUNCUH 2006b, pp. 727-753.
- PUNCUH 2000b = D. PUNCUH, *Il "liber" di Sant'Agata di Padova*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », LX (2000), pp. 972-980; anche in PUNCUH 2006b, pp. 943-956.
- PUNCUH 2002 = D. PUNCUH, *Liguria. edizioni di fonti*, in « Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento », XXVIII (2002), pp. 321-344; anche in PUNCUH 2006b, pp. 631-655.
- PUNCUH 2006a = D. PUNCUH, *Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale*, in *Hinc publica fides. Il notaio e l'amministrazione della giustizia*. Convegno Internazionale di Studi Storici, Genova 8-9 ottobre 2004, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2006 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, VII), pp. 277-280; anche in PUNCUH 2006b, pp. 893-895.
- PUNCUH 2006b = D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE, M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI/I).
- PUNCUH 2009 = D. PUNCUH, *Genova, Mediterraneo, Europa, Atlantico*, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*. Atti del Convegno internazionale, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 93), pp. 1-21; anche in PUNCUH 2006b, pp. 9-30.
- PUNCUH 2010 = D. PUNCUH, *Introduzione*, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2010 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., L/I), pp. 5-44.

- PUNCUH 2015 = D. PUNCUH, *Premessa*, in *Guglielmo da Sori. Genova-Sori e dintorni (1191, 1195, 1200-1202)*, a cura di † G. ORESTE - D. PUNCUH - V. RUZZIN, Genova 2015 (*Notariorum Itinera*, I), pp. V-XIV.
- PUNCUH - ROVERE = D. PUNCUH - A. ROVERE, *I "Libri iurium" dell'Italia comunale: una iniziativa editoriale degli Archivi di Stato*, in « *Rassegna degli Archivi di Stato* », XLIX (1989), pp. 580-585.
- Registri della Catena* = *I Registri della Catena del comune di Savona*, a cura di M. NOCERA - F. PERASSO - D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Roma 1986, Savona 1986-1987 (« *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXVI/1-3; « *Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria* », n.s., XXI-XXII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, IX-X).
- Registro* = *Il Registro della Curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO (« *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », II, 1862-1863).
- RENIERI = S. RENIERI, *Le "littere testimoniales"*, Milano 1989 (*Studi di Storia Medievale e di Diplomatica*, 10), pp. 197-217.
- ROCCATAGLIATA 1982a = A. ROCCATAGLIATA, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera, I, Pera, 1408-1490*, Genova 1982 (*Collana storica di fonti e studi* diretta da Geo Pistarino, 34.1).
- ROCCATAGLIATA 1982b = A. ROCCATAGLIATA, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera, II, Mitilene, 1454-1460*, Genova 1982 (*Collana storica di fonti e studi* diretta da Geo Pistarino, 34.2).
- ROCCATAGLIATA 1982c = A. R. ROCCATAGLIATA, *Notai Genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cbio (1543-1454, 1470-1471)*, Genova 1982 (*Collana storica di fonti e studi* diretta da Geo Pistarino, 35).
- ROVERE 1984 = A. ROVERE, *Libri « iurium - privilegiorum, contractuum - instrumentorum » e livellari della Chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXIV/I (1984), pp. 105-170.
- ROVERE 1989 = A. ROVERE, *I libri iurium dell'Italia comunale*, in *Civiltà comunale: libri, scrittura, documento*. Atti del convegno dell'Associazione italiana dei Paleografi e Diplomatisti, Genova, 8-11 novembre 1988, Genova 1989 (« *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXIX/II), pp. 157-199.
- ROVERE 1993 = A. ROVERE, *I "libri iurium" delle città italiane: problematiche di lettura e di edizione*, in *I protocolli notarili tra Medioevo ed Età moderna*. Atti del Convegno, Brindisi, 12-13 novembre 1993, Firenze 1993 (« *Archivi per la Storia* », VI), pp. 79-94.
- ROVERE 1995 = A. ROVERE, *Garanzie documentali e mutamenti istituzionali: il caso savonese del 1354*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXXV/1 (1995), pp. 145-178.
- ROVERE 1997a = A. ROVERE, *Notariato e comune. Procedure autenticatorie delle copie a Genova nel XII secolo*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., XXXVII/II (1997), pp. 93-113.
- ROVERE 1997b = A. ROVERE, *I « publici testes » e la prassi documentale a Genova (secc. XII-XIII)*, Roma 1997 (*Serta Antiqua et Mediaevalia*, 1), pp. 291-332.
- ROVERE 2000 = A. ROVERE, *Tipologia documentale nei Libri iurium delle città italiane*, in *La diplomatie urbaine en Europe au moyen âge*. Actes du congrès de la Commission inter-

- nazionale de Diplomatique, Gand, 25-29 août 1998, a cura di W. PREVENIER et TH. DE HEMPTINNE, Leuven-Apeldoorn 2000, pp. 417-436.
- ROVERE 2001 = A. ROVERE, *L'organizzazione burocratica: uffici e documentazione*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*. Atti del Convegno internazionale di studi, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI - D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLI/I; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti), pp. 103-128.
- ROVERE 2002 = A. ROVERE, *Comune e documentazione*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*. Atti del convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 261-298.
- ROVERE 2003 = A. ROVERE, *Cancelleria e documentazione a Genova (1262-1311)*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2003 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLIII/I), pp. 909-942.
- ROVERE 2006 = A. ROVERE, *Il notaio e la publica fides a Genova tra XI e XIII secolo*, in *Hinc publica fides. Il notaio e l'amministrazione della giustizia*. Convegno Internazionale di Studi Storici, Genova 8-9 ottobre 2004, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2006 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, VII), pp. 291-322.
- ROVERE 2009 = A. ROVERE, *Sedi di governo, sedi di cancelleria e archivi comunali a Genova nei secoli XII-XIII*, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*. Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 93), pp. 409-426.
- ROVERE 2012 = A. ROVERE, *Aspetti tecnici della professione notarile: il modello genovese*, in *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professioni*. Atti del Convegno internazionale dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti, Fisciano-Salerno, 28-30 settembre 2009, a cura di G. DE GREGORIO e M. GALANTE, Spoleto 2012 (Studi e ricerche, 5), pp. 301-335.
- ROVERE 2013 = A. ROVERE, *Comune e notariato a Genova: luci e ombre di un rapporto complesso*, in *Notariato e medievistica. Per i cento anni di studi e ricerche di diplomatica comunale di Pietro Torelli*. Atti delle giornate di studi, Mantova, 2-3 dicembre 2011, a cura di I. LAZZARINI e G. GARDONI, Roma 2013 (Nuovi studi storici, 93), pp. 231-245.
- ROVERE 2014 = A. ROVERE, *Signa notarili nel Medioevo genovese e italiano*, in « Ego signavi et roboravi ». *Signa e sigilli notarili nel tempo*, a cura di A. ROVERE, Genova 2014, pp. 3-65.
- ROVERE 2016 = A. ROVERE, *Manuale Locus de Sexto: un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LVI (2016), pp. 309-327.
- ROVERE = A. ROVERE, *Cancelleria e notariato a Savona nei secoli XII e XIII*, in *1114: verso la nascita del Comune di Savona*, Savona, 12-13 dicembre 2014, in corso di stampa.
- San Benigno* = *Le carte di San Benigno di Capodifaro, sec. XII-XV*, a cura di A. ROVERE, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIII/I (1983).
- San Siro* = *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1328)*, a cura di M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO - M. TRAINO, Genova 1997-1998 (Fonti per la storia della Liguria, V-VIII).

- Sant'Andrea della Porta* = *Le carte del monastero di Sant'Andrea della Porta di Genova (1109-1370)*, a cura di C. SOAVE, Genova 2002 (Fonti per la storia della Liguria, XVIII).
- Santo Stefano* = *Il codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova (965-1327)*, a cura di M. CALLERI - D. CIARLO, Genova 2008-2009 (Fonti per la storia della Liguria, XXIII-XXVI).
- SAVELLI = R. SAVELLI, *Notai e cancelleria a Genova tra politica e amministrazione. XV-XVI secolo*, in *Tra Siviglia e Genova: notaio, documento, commercio nell'età colombiana*. Atti del convegno internazionale di studi per le celebrazioni colombiane organizzato dal Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Genova e Chiavari sotto l'egida del Consiglio Nazionale del Notariato, Genova, 12-14 marzo 1992, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 1994 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, II), pp. 459-484.
- Secondo registro* = *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO-L. BERETTA, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XVIII (1887).
- Simone de Compagnono* = *I cartolari del notaio Simone di Francesco de Compagnono (1408-1415)*, a cura di S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (Notai liguri dei secc. XII-XV, XI).
- Stefano di Lavagna 2007* = *I cartolari del notaio Stefano di Corrado di Lavagna (1272-1273, 1296-1300)*, a cura di M. CALLERI, Genova 2007 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XII).
- Stefano di Lavagna 2012* = *I cartolari del notaio Stefano di Corrado di Lavagna. Chiavari e Lavagna (1288)*, a cura di M. CALLERI, Genova 2012 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XV).
- TORELLI 1911 = P. TORELLI, *Studi e ricerche di Diplomatica Comunale*, I, in « Atti e memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova », n.s., IV (1911), pp. 3-99; anche in TORELLI 1980.
- TORELLI 1915 = P. TORELLI, *Studi e ricerche di Diplomatica Comunale*, II, Mantova 1915 (Pubblicazioni della R. Accademia Virgiliana di Mantova, I); anche in TORELLI 1980.
- TORELLI 1980 = P. TORELLI, *Studi e ricerche di Diplomatica comunale*, Roma 1980 (Studi storici sul notariato italiano, V).
- Uberto 2009* = *Il cartolare di 'Uberto'. II. Atti del notaio Guglielmo. Savona (1214-1215)*, a cura di M. CASTIGLIA. Introduzione di A. ROVERE, Genova 2009-Savona 2010 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XIV; « Atti e memorie della Società savonese di Storia Patria », n.s., XLVI).
- Uberto 2013* = *Il cartolare di 'Uberto'. I. Atti del notaio Giovanni. Savona (1213-1214)*, a cura di A. ROVERE, Indici di M. CASTIGLIA, Genova 2013-Savona 2013-2014 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XIII; « Atti e memorie della Società savonese di Storia Patria », n.s., XLIX-L).
- VIGNOLI = P. VIGNOLI, *Sull'origine e la formazione del Liber Censuum del Comune di Pistoia*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del Comune di Genova*. Atti del Convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLII/I), pp. 213-234.
- VIOLANTE = C. VIOLANTE, *La società italiana nel basso medioevo*, in *Prospettive storiografiche in Italia. Omaggio a Gaetano Salvemini*, Firenze 1956 (« Itinerari », IV), pp. 441-469.

VITALE 1949 = V. VITALE, *Vita e commercio nei notai genovesi dei secoli XII e XIII. Parte prima: la vita civile*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXXII/I (1949).

ZAGNI = L. ZAGNI, *Carta partita, sigillo, sottoscrizione nelle convenzioni della Repubblica di Genova nei secoli XII e XIII*, Milano 1980 (Studi di Storia Medievale e di Diplomatica, 5), pp. 5-14.

Sommari e parole significative - Abstracts and key words

Laura Balletto

Gregorius vel Georgius? *Quale il vero nome del notaio G. Panizario che rogò a Chio nel primo Quattrocento?*, pp. 9-29

In due rogiti del notaio Giovanni Balbi, redatti a Chio nel 1404 e 1413, sono citati due atti ivi rogati il 24 maggio e il 15 ottobre 1404 dal notaio Giorgio Panizario. Ciò ha indotto l'A. ad avviare una ricerca con cui ha dimostrato che il nome del notaio *G. Panizarius* (così egli si nomina in uno degli atti redatti a Chio nel 1403-1405) non è Gregorio, come si è erroneamente ritenuto, ma Giorgio. L'A. ha anche identificato, in base alla scrittura, e pubblicato un breve atto inedito di Giorgio Panizario, che ha appurato essere uno dei figli del cancelliere genovese Giuliano Panizario.

Parole significative: Chio, Notaio, Gregorio Panizario, Giorgio Panizario.

Gregorius vel Georgius? *What's the real Name of G. Panizario, Notary in Chios in the early 15th Century?*, pp. 9-29

The notary Giovanni Balbi draws up many acts in Chios: two of them are interesting for this paper. In these documents (1404 and 1413) he cites two acts (Chios, May 24 and October 15, 1404) signed by the notary Giorgio Panizario. According to this source, the A. disagrees with the previous opinion and can prove that the real name of *G. Panizarius* (as he names himself in an act of his, drawn up in Chios from 1403 to 1405) is Giorgio, not Gregorio. Moreover she verifies that the Genoese chancellor Giuliano Panizario is his father. At last the A. gives a first edition of an act of Giorgio Panizario's still unknown.

Key words: Chios, Notary, Gregorio Panizario, Giorgio Panizario.

Marta Calleri

Un registro fidelitatum all'arcivescovo di Genova Ottone di inizio Duecento, pp. 31-62

L'articolo è incentrato sullo studio di un piccolo registro, già pubblicato nel 1862 da Luigi Tommaso Belgrano in appendice al primo Registro della Curia genovese e del quale si fornisce una nuova edizione critica, contenente dodici giuramenti di fedeltà prestati dai *famuli* del territorio di Molassana all'arcivescovo di Genova Ottone negli anni 1204-1218. L'analisi diplomatica condotta sulla particolare tradizione degli atti e sulla struttura degli stessi ha consentito di comprenderne i tempi e i modi di realizzazione e, soprattutto, ha portato a nuove considerazioni sulla sua committenza, non la Curia arcivescovile genovese ma i consoli di giustizia del Comune, ribaltando così totalmente il significato di questa operazione.

Parole significative: Diplomatica, *fidelitates*, Genova, Comune, Ottone arcivescovo, XIII secolo.

A registrum fidelitatum to archbishop Otto (Genoa 1204-1218), pp. 31-62

This paper aims to re-edit a short *registrum*, once edited by Luigi Tommaso Belgrano in 1862 as an appendix of the first *Registro della Curia* of Genoa, including twelve *fidelitates* sworn by *famuli* of the district of Molassana to archbishop Otto between 1204 and 1218—on strict request of the Commune, not of the Genoese Curia as was once thought

Key words: Textual Studies, *fidelitates*, Genoa, Commune, archbishop Otto, XIIIth Century.

Davide Debernardi

Theophil. Ad Autolyca. II 37,7: Archil. fr. 126 W., pp. 63-69

Proposte di emendamento al frammento in questione.

Parole significative: Filologia classica, letteratura greca antica, poesia trocaica, Archiloco, s. Teofilo d'Antiochia, II secolo d.C.

Theophil. Ad Autolyca. II 37,7: Archil. fr. 126 W., pp. 63-69

Tentative emendations to the fragment in subject.

Key words: Classical Scholarship, Ancient Greek Literature, Trochaic Poetry, Archilochus, Saint Theophilus of Antioch, IInd Century AD.

Giuseppe Felloni

Genova e il capitalismo finanziario dalle origini all'apogeo (secc. X-XVIII), pp. 71-90

Durante il medioevo e l'età moderna la fama di Genova fu dovuta principalmente alla potenza finanziaria dei suoi ceti dirigenti. L'accumulazione primitiva del loro capitale ha la sua origine nel commercio tra l'entroterra e i mercati oltremarini. L'attività mercantile fu sostenuta dallo Stato con un tipo originale di debito pubblico, dal quale derivò la Casa di San Giorgio. Nel sec. XVI il capitale accumulato cominciò ad essere investito in operazioni internazionali di alta finanza. La prima manifestazione fu rappresentata dalle fiere di cambio (1535-1618). Essa fu seguita da una fase di investimenti nei debiti pubblici italiani e, dalla metà del sec. XVIII in poi, da investimenti in tutta Europa secondo una nuova formula originale di credito. Alla fine del secolo, la politica finanziaria dei governi rivoluzionari francesi colpì pesantemente anche gli investimenti genovesi.

Parole significative: Genova, capitalismo, storia finanziaria.

Genoa and its Financial Capitalism from the Origin to the Apogee (Xth to XVIIIth Centuries), pp. 71-90

During the Middle Ages as well as in modern times, the fame of Genoa was mainly due to the financial power of its ruling classes. The first accumulation of their capital has its origin in the trade between the inland and the markets overseas. The merchant activity was sustained by the State with an original form of public debt, from which the Casa di San

Giorgio derived. In the sixteenth century the capital accumulated began to be invested in International high finance through the exchange's fairs (1535-1618). This first spurt was followed by a phase of investments in Italian public debts and, since the middle of the eighteenth century on, by broad investments all over Europe according to a new original formula of credit. At the end of the century, the financial policy of French revolutionary governments stroke heavily genoese investments cutting them down.

Key words: Genoa, Capitalism, Financial History.

Stefano Gardini

«*Dispersi nelle mani di privati individui*»: *primi spunti su Carlo Cuneo e il collezionismo documentario nella Genova della Restaurazione*, pp. 91-118

Il saggio propone una riflessione sul fenomeno della dispersione documentaria dagli archivi pubblici in età napoleonica, in relazione al fenomeno del collezionismo privato, attraverso l'illustrazione del caso della collezione di documenti e manoscritti di Carlo Cuneo, ispettore sopra gli Archivi di Genova dal 1817 al 1843.

Parole significative: Archivi, documenti archivistici, collezionismo privato, Archivio di Stato di Genova, Biblioteca civica Berio di Genova, secolo XIX.

«*Dispersi nelle mani di privati individui*»: *Early Suggestions on Carlo Cuneo and Documentary Collecting in Genoa during the Restaurazione*, pp. 91-118

The paper proposes a consideration on the documentary leakage phenomenon from public archives in the Napoleonic era, related to the private collecting phenomenon, through the collection of documents and manuscripts of Carlo Cuneo, Inspector on the Archives of Genoa from 1817 to 1843.

Key words: Archives; Archival Records; Private Collecting; Genoa State Archives; "Berio" City Library of Genoa; XIXth Century.

Paola Guglielmotti

Un recupero tardivo: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della "Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae" (1908), pp. 119-134

Il lavoro è dedicato a un'analitica presentazione e una valorizzazione del libro di Nicolò Russo, della cui biografia anche scientifica quasi nulla è accertabile. Russo considera l'evoluzione di un territorio situato tra Genova e Savona dall'assoggettamento "feudale" a un regime di maggior autonomia, una volta sotto governo genovese, delle tre comunità che lo popolano. In questa dinamica emerge la famiglia genovese dei Malocelli, che tra fine secolo XII e il XIII svolge un importante ruolo proprietario e politico in quella che diventerà nel Trecento la podesteria di Albisola, Celle e Varazze. Il testo propone un recupero di questa vicenda familiare rispetto a studi recentissimi dedicati alla storia di Genova.

Parole significative: Territorio, aristocrazia, circoscrizioni, storiografia, erudizione, Genova, Savona.

A late Regained Book: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della “Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae” (1908), pp. 119-134

The paper aims to evaluate and discuss analytically the book written by Nicolò Russo, an author whose life and scientific activities remain obscure. Russo considers the evolution of the territory between Genoa and Savona from the “feudal” subjection to a more autonomous regime (under Genoese government) of the three communities which inhabited the area. Against this backdrop, we can observe the Malocelli, a Genoese family which at the end of the XIIth and during the XIIIth century held an important role, both as landowners and political figures, in what would eventually become the *podesteria* of Albisola, Celle and Varazze (XIVth century). This study provides a reappraisal of the history of this family by considering also recent studies on Genoa.

Key words: Territory, Aristocracy, Districts, Historiography, Erudition, Genoa, Savona.

Sandra Macchiavello

Arcidiocesi di Genova, capitolo cattedrale e imposizioni ecclesiastiche: l'edizione di due registri contabili della seconda metà del secolo XIV, pp. 135-194

Nell'Archivio del capitolo della cattedrale di Genova sono conservati due registri di natura contabile del 1360 e del 1365, quasi interamente inesplorati e nell'insieme noti per tramandare una mera elencazione di chiese. In realtà ciascun registro trasmette due rendiconti relativi a contribuzioni, diverse per natura e destinazione, cui erano tenuti gli enti religiosi della diocesi di Genova. Si tratta di tributi imposti per le legazioni dei cardinali Egidio d'Albornoz (1360) e Andruino de la Roche (1365) e altri gravami legati a materiali spese di legazia per nunzi e cursori. I registri, che si prestano a diversificato sfruttamento, sono stati analizzati sotto il profilo archeologico e diplomatico ed editati in forma tabellare.

Parole significative: diocesi di Genova, capitolo, cattedrale, imposizioni ecclesiastiche, registri contabili, codicologia.

Archdiocese of Genoa, cathedral Chapter, ecclesiastical Taxations: Edition of two account Books of the second half XIVth Century, pp. 135-194

In the Archives of the chapter of the Cathedral of Genoa two accounting records are kept dating back 1360 and 1365, almost entirely unexplored and altogether known for handing down a mere list of churches. Each accounting book, actually, transmits two make-accounts relating to amounts, different in nature and purpose, due by the religious institutions of the diocese of Genoa. These are taxes imposed by the legations of the cardinals Egidio of Albornoz (1360) and Andruino de la Roche (1365) and other charges (taxes, burdens) related to the legation expenses for nuncios and messengers. The registers, which are suitable for diverse use, are analyzed in an archaeological and diplomatic way and edited in tabular form.

Key words: Archdiocese of Genoa, Chapter of the Cathedral, Account Book, Book-keeping, Codicology.

Paola Massa

Tra commerci e confini, pp. 195-204

Mercanti e uomini d'affari europei si sono spostati nei secoli in spazi sempre più ampi, sfidando le difficoltà di confini e frontiere. Scambi non solo di merci, ma di conoscenze e di cultura li hanno caratterizzati e hanno arricchito l'Europa, ampliandone per lungo tempo i limiti geografici formali. I nuovi assetti politici europei e mondiali devono necessariamente rifarsi a questa eredità, adeguandola ai nuovi contesti politici e sociali.

Parole significative: Europa, frontiere, commerci.

Encounters and Exchange: Moving beyond Borders, pp. 195-204

Europeans have constantly been moving across national and regional barriers to exchange goods, negotiate agreements and share knowledge. They have sometimes clashed, sometimes coexisted, sometimes co-operated, but always exerted an influence on each other. Even in times of border closure or exclusion, encounters have never really ceased. Long-distance trade between commercial partners of different origins has always created opportunities of encounter, becoming Europe a transcultural space. Trade leads to profit, networks and interdependence, which can reduce armed conflicts and develops well in times of peace but often stalls in times of ideological conflicts and war.

Key words: Europe, Borders, Exchanges.

Giovanna Petti Balbi

«*Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti*»: *gli Alberti a Genova tra Tre e Quattrocento*, pp. 205-248

Il contributo illustra i rapporti di natura commerciale e finanziaria instaurati a Genova e sulle principali piazze europee da vari esponenti di "casa Alberti" con cospicui ecclesiastici o mercanti-banchieri genovesi accreditati presso la curia pontificia durante il grande scisma. La presenza degli Alberti a Genova rimane saltuaria, salvo la breve parentesi di Lorenzo di Benedetto e il radicamento di Bartolomeo di Piero, che inizia il ramo genovese della famiglia.

Parole significative: Commercio internazionale, relazioni mercantili, storia di famiglie, Grande Scisma, Firenze, Genova.

«*Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti*»: *the Alberti in Genoa between XIVth and XVth Century*, pp. 205-248

This paper concerns the relationships entertained in Genoa and in the European principal market towns by several members of "Alberti house" with large Genoese prelates or merchant-bankers accredited to the Holy See during the Great Schisme. The Alberti's presence in Genoa remains occasional, except for a brief stay of Lorenzo di Benedetto and the rootedness of Bartolomeo di Piero, from which originates a Genoese branch of a family.

Key words: International Trade, Merchant Relations, Family History, Great Schisme, Florence, Genoa.

Vito Piergiovanni

Gli statuti tra Italia comunale e Liguria, pp. 249-258

Nel Medioevo in Liguria gli 'statuti' conservano le caratteristiche politiche e sociali delle comunità cittadine e rurali: hanno la stessa denominazione le norme delle loro interne organizzazioni come corporazioni di mestiere, famiglie e ospedali. In tal modo esse possono preservare la propria tradizione culturale in connessione con un più vasto contesto giuridico e spirituale.

Parole significative: Statuto, Medioevo, Liguria.

The Laws of the Cities in Medieval Italy: the Model of Liguria, pp. 249-258

In the Middle Ages in Liguria the legislation named 'statuta' contains the social and political characteristics of the townish and rural communities: the same nominations have the laws of their internal organisations like guilds, families, hospitals. In this way they can preserve their cultural tradition in connection with a wider juridical and spiritual context.

Key words: Statute, Middle Ages, Liguria.

Valeria Polonio

Un santo e due arcivescovi della Genova medievale. Cognomi immaginari e conservatorismo storiografico, pp. 259-278

La consultazione di numerose fonti inedite ed editate ha permesso di accertare l'errata attribuzione di cognomi illustri – e quindi gli inesistenti legami con i relativi potenti casati – a un Santo e a uno, e molto probabilmente a due, arcivescovi, tutti attivi a Genova nel XII e nel XIII secolo. L'errore, solidamente affermato nel corso dell'Ottocento, è stato acriticamente recepito anche nella storiografia specialistica con esiti di discreto peso politico. L'abbaglio riguarda sant'Ugo, la cui appartenenza al casato alessandrino Canefri è frutto di un clamoroso falso settecentesco e il cui profilo biografico entro l'Ordine ospedaliero giovanita va probabilmente rivisto. Tocca Ottone, quarto arcivescovo genovese attivissimo dal 1203-1239, abusivamente arruolato entro la famiglia Ghilini, di nuovo alessandrina, da uno scrittore di quel cognome desideroso di illustrare il proprio casato. E con grande verosimiglianza riguarda un altro Ugo, secondo arcivescovo della sede genovese coinvolto nelle grandi vicende locali tra il 1163 e il 1188; a lui è attribuito il cognome Della Volta sempre per desiderio di collegamento con un uomo rinomato e probabilmente in base alla lettura forzatamente estensiva di una iscrizione tuttora esistente.

Parole significative: Genova, falsi genealogici, storiografia acritica.

A Saint and two Archbishops in Medieval Genoa: Faked Surnames and Historiographical Persistence, pp. 259-278

Many unpublished and published sources permitted to verify the wrong attribution of distinguished family names—and consequently the false relationships with powerful houses—to a Saint and to one, and most probably two, archbishops, all of them active in Genoa during the XIIth and XIIIth centuries. The error, consolidated in the XIXth century, has been accepted

even in specialised historiography, with consequences of some political weight. The mistake concerns St. Ugo, whose descent from an important family from Alessandria is the result of an egregious eighteenth-century fake and whose biography in the Order of the Knights Hospitallers of St. John should be reconsidered. The mistake also touches Ottone, fourth archbishop of Genoa, active from 1203 to 1239, who was abusively “recruited” in the Ghilini family (also from Alessandria) by a writer belonging to the same family, in attempt to dignify his own house. Very probably the mistake also relates to another Ugo, the second archbishop of Genoa, involved in the important local historic events occurred from 1163 to 1188; to this man is ascribed the name Della Volta, again in order to create a family relationship with an important public figure; the attribution could be suggested by a forced extended reading of an inscription which is still visible now.

Key words: Genoa, Genealogical Fakes, Uncritical Historiography.

Dino Puncuh

I cartolari notarili genovesi: un patrimonio culturale eccezionale, pp. 279-308

L'autore, già docente dell'Università di Genova e per un cinquantennio ai vertici della Società Ligure di Storia Patria, illustra sinteticamente la consistenza del fondo notarile conservato nell'Archivio di Stato di Genova – fonte primaria per la storia della società non solo genovese, ma anche italiana ed europea, in particolare per l'età medievale – ricordando le figure di grandi maestri, colleghi ed allievi, attraverso le loro indagini sul notariato e sulla diplomazia comunale, e cogliendo lo spunto per una riflessione sul proprio percorso di studioso e sull'apertura a nuovi orizzonti di ricerca.

Parole significative: Notai genovesi, Medioevo, Liguria, paleografia e diplomatica.

The Medieval Protocols of Genoa: an extraordinary Heritage, pp. 279-308

The Author, former Professor at University of Genoa and President of the Società Ligure di Storia Patria for more than fifty years, delineates a dry fresco of the Genoese Notarial Archive through memories of his Maestri, colleagues and students, and profiles new research boundaries for the Medieval History and Diplomatic studies.

Key words: Genoese Notaries, Middle Ages, Liguria, Paleography and Scholarship.

Antonella Rovere

Manuele Locus de Sexto: un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità, pp. 309-327

Gli esiti dell'attività di Manuele *Locus de Sexto* sono indagati attraverso l'analisi dei frammenti di tre cartolari che tramandano la sua presenza presso i comuni di Porto Maurizio (5 maggio 1252 al 29 settembre 1253) e di Genova (11 febbraio - 30 agosto 1259; 13 febbraio - 8 marzo 1265); più difficile risulta definire il ruolo ricoperto a Tiro (19 giugno - 14 luglio 1265) dove redige documenti per Lanfranco *de Carmadino*, ambasciatore del comune di Genova, e coloro che lo avevano accompagnato o che già si trovavano lungo le coste del Libano. Agli

impegni pubblici il notaio affianca sempre una, sia pur modesta, attività al servizio dei privati. Particolare interesse rivestono tra le tipologie documentarie che ricorrono con maggior frequenza le sentenze del podestà o del suo giudice a Porto Maurizio, che ricalcano i modelli genovesi del secolo XII, e gli inventari redatti nei due comuni con leggere differenze testuali che potrebbero riflettere una diversa situazione normativa.

Parole significative: Genova, Porto Maurizio, Tiro, medioevo, notariato, documentazione.

Manuele Locus de Sexto: a Notary of the XIIIth Century between Skillness, Diversification and Mobility, pp. 309-327

The paper aims to analyze the notarial work of Manuele *Locus de Sexto* through three fragments of his cartularies, completed in Porto Maurizio (from May 5, 1252 to September 29, 1253) and Genoa (from February 11 to August 30, 1259; from February 13 to March 8, 1265). It is more difficult to define his role in Tyre (from June 19 to July 14, 1265), where he registered documents for Lanfranco *de Carmadino*, Ambassador of the Genoese *Comune*, and for those who accompanied him or already lived along the coast of Lebanon. Indeed, Manuele always mixes public commitments to private activities. Among his most recurrent records, are noteworthy the Sentences released by the *Potestas* of Porto Maurizio, modeled on the Genoese ones back to XIIth century, and the Inventories, written in both places and, for this reason, possibly hinting at a normative difference.

Key words: Genoa, Porto Maurizio, Tyre, Middle Ages, Notarial and Archival Files.

Valentina Ruzzin

«*Tante cose se dicono che pareno incredebele*». *Lettera sulla scoperta dell'America*, pp. 329-343

L'articolo presenta un resoconto sincrono, recentemente scoperto all'Archivio di Stato di Genova, relativo alla lettera inviata da Cristoforo Colombo ai Reali di Spagna per informarli della riuscita del viaggio. La fonte si profila dunque come la più antica e attendibile forma di testimonianza direttamente riconducibile a questa perduta comunicazione dell'Ammiraglio.

Parole significative: Scoperta dell'America, Cristoforo Colombo, pubblicità dei viaggi di Colombo, 1492-1493.

«*Tante cose se dicono che pareno incredebele*». *Letter on the Discovery of America*, pp. 329-343

The paper shows a synchronous report, newly discovered at Archivio di Stato di Genova, over the letter written by Christopher Columbus and sent to the Crown of Spain to inform them of his successful journey. The report is likely to be the most ancient and trustworthy evidence of the lost letter composed by the Admiral.

Key words: Discovery of America, Christopher Columbus, Publicity of Columbus' Voyages, 1492-1493.

Rodolfo Savelli

Ginevra e il mercato del libro giuridico tra '500 e '600. Note di lettura e spunti di riflessione, pp. 345-390

L'articolo analizza caratteristiche e ruolo dell'editoria giuridica ginevrina tra la metà del Cinquecento e la fine del Seicento. Lo studio è stato fatto avendo presente alcune tendenze del mercato internazionale del libro (fiere di Francoforte e Lipsia) e i cambiamenti di interessi culturali avvenuti nel periodo.

Parole significative: Ginevra, Mercato del libro, libro giuridico.

Geneva and the Law Book Market between the XVIth and XVIIth Centuries, pp. 345-390

This article analyzes the characteristics and role of the publishing of law books in Geneva between the mid-sixteenth century and the end of the seventeenth century. The study was carried out while bearing in mind some of the trends in the international book market (fairs in Frankfurt and Leipzig) and the changes in cultural interests occurring in the period considered.

Key words: Geneva, Book Market, Law Book.

INDICE

<i>Laura Balletto, Gregorius vel Georgius? Quale il vero nome del notaio G. Panizario che rogò a Chio nel primo Quattrocento?</i>	pag.	9
<i>Marta Calleri, Un registro fidelitatum all'arcivescovo di Genova Ottone di inizio Duecento</i>	»	31
<i>Davide Debernardi, Theophil. Ad Autolyc. II 37,7: Archil. fr. 126 W.</i>	»	63
<i>Giuseppe Felloni, Genova e il capitalismo finanziario dalle origini all'apogeo (secc. X-XVIII)</i>	»	71
<i>Stefano Gardini, « Dispersi nelle mani di privati individui »: primi spunti su Carlo Cuneo e il collezionismo documentario nella Genova della Restaurazione</i>	»	91
<i>Paola Guglielmotti, Un recupero tardivo: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della "Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae" (1908)</i>	»	119
<i>Sandra Macchiavello, Arcidiocesi di Genova, capitolo cattedrale e imposizioni ecclesiastiche: l'edizione di due registri contabili della seconda metà del secolo XIV</i>	»	135
<i>Paola Massa, Tra commerci e confini</i>	»	195
<i>Giovanna Petti Balbi, « Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti »: gli Alberti a Genova tra Tre e Quattrocento</i>	»	205
<i>Vito Piergiovanni, Gli statuti tra Italia comunale e Liguria</i>	»	249

<i>Valeria Polonio</i> , Un santo e due arcivescovi della Genova medievale. Cognomi immaginari e conservatorismo storiografico	pag. 259
<i>Dino Puncub</i> , I cartolari notarili genovesi: un patrimonio culturale eccezionale	» 279
<i>Antonella Rovere</i> , <i>Manuele Locus de Sexto</i> : un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità	» 309
<i>Valentina Ruzzin</i> , «Tante cose se dicono che pareno incredebele». Lettera sulla scoperta dell'America	» 329
<i>Rodolfo Savelli</i> , Ginevra e il mercato del libro giuridico tra '500 e '600. Note di lettura e spunti di riflessione	» 345
Bibliografia di Fausto Amalberti, <i>a cura di Davide Debernardi</i>	» 391
Albo Sociale	» 395
Sommari e parole significative - Abstracts and key words	» 401

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERTO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -
GIUSEPPE FELLONI - STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO -
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA
POLONIO - DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-34-5

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963

Finito di stampare nel dicembre 2016 - C.T.P. service s.a.s - Savona